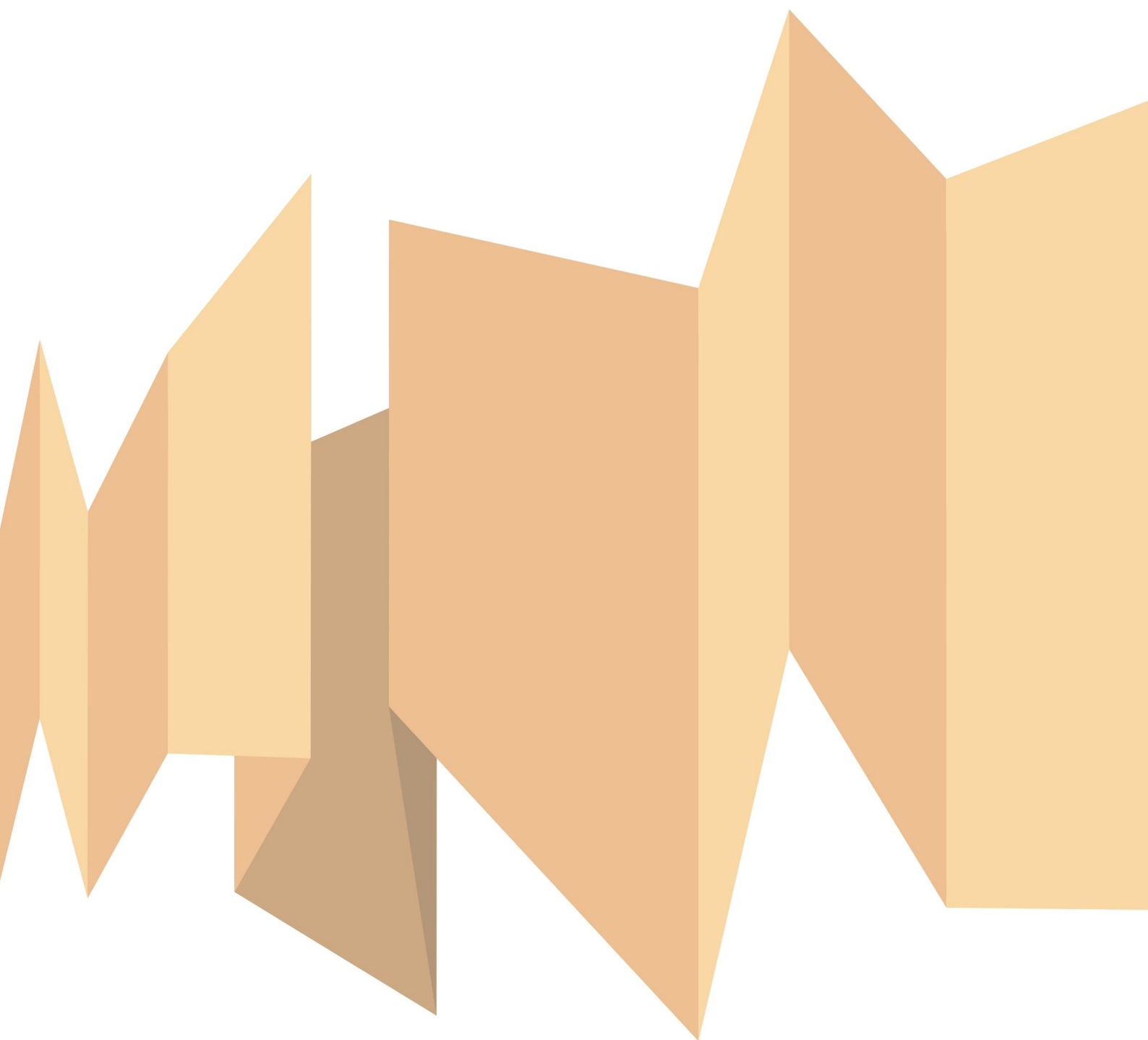


Comune di
Corciano

RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2015



Comune di Corciano
RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2015 (D.LGS.77/95)

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Pag.
Conto del bilancio e conto del patrimonio 2015	
Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo	1
Considerazioni generali	2
Risultato di amministrazione 2015	3
Risultato di amministrazione nel quinquennio 2011-2015	4
Risultato gestione di competenza 2015	5
Gestione della competenza 2015	
Bilancio suddiviso nelle componenti	6
Bilancio corrente: considerazioni generali	7
Bilancio corrente	8
Bilancio investimenti: considerazioni generali	10
Bilancio investimenti	11
Movimenti di fondi	13
Servizi per conto di terzi	14
Indicatori finanziari 2015	
Contenuto degli indicatori	15
Andamento indicatori: sintesi	20
Andamento delle entrate nel quinquennio 2011 - 2015	
Riepilogo entrate per titoli	21
Riepilogo entrate 2011-2015	22
Entrate tributarie	23
Entrate tributarie 2011-2015	25
Trasferimenti correnti	26
Trasferimenti correnti 2011-2015	29
Entrate extratributarie	30
Entrate extratributarie 2011-2015	32
Trasferimenti c/capitale	33
Trasferimenti c/capitale 2011-2015	35
Accensione di prestiti	36
Accensione di prestiti 2011-2015	37
Andamento delle uscite nel quinquennio 2011 - 2015	
Riepilogo uscite per titoli	38
Riepilogo uscite 2011-2015	39
Spese correnti	40
Spese correnti 2011-2015	41
Spese in conto capitale	42
Spese in conto capitale 2011-2015	43
Rimborso di prestiti	44
Rimborso di prestiti 2011-2015	45
Principali scelte di gestione 2015	
Dinamica del personale	46
Personale 2011-2015	47
Livello di indebitamento	48
Dinamica dell'indebitamento 2011-2015	49
Indebitamento globale 2011-2015	50
Avanzo o disavanzo applicato	51
Avanzo e disavanzo 2011-2015	54
Servizi erogati nel 2015	

Considerazioni generali	55
Servizi istituzionali	56
Servizi a domanda individuale	
Premessa	57
Entrate	58
Uscite	59
Risultato	60
Servizi a rilevanza economica	
Premessa	61
Entrate	62
Uscite	63
Risultato	64

Conto del bilancio e conto del patrimonio Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

Ogni organizzazione economica *individua* i propri obiettivi primari, *pianifica* il reperimento delle risorse necessarie e *destina* i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola. La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o degli interventi in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto, e con essa la stesura ufficiale del conto di bilancio e del conto del patrimonio, diventa il momento più adatto per verificare quanto, di tutto questo, è stato poi effettivamente realizzato. Questa analisi, pertanto, viene orientata in una direzione ben precisa, che tende a misurare la capacità tecnica, o quanto meno la possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati effettivamente conseguiti. È in questa occasione che il consiglio, la giunta e i responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale. Partendo proprio da queste considerazioni, l'ordinamento finanziario e contabile prevede che "*il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (..)*" (D.Lgs.267/2000, art.228/1).

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, prima, e del rendiconto di fine gestione, poi, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il *risultato complessivamente ottenuto* nell'anno finanziario appena concluso.

Il legislatore, molto sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di accludere ai conti finanziari ed economici di fine esercizio, che continuano a mantenere una connotazione prevalentemente numerica, anche un documento ufficiale dal contenuto prettamente espositivo. Ne consegue che "*al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti*" (D.Lgs.267/00, art.151/6).

Questa Relazione al conto del bilancio, pertanto, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella attività indirizzate verso la collettività (servizi istituzionali, a domanda individuale e di carattere economico) consente di esprimere talune efficaci valutazioni sui "*risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti*".

Con tali premesse, l'analisi proposta si svilupperà in successivi passi per seguire una logica espositiva che andrà ad interessare, in sequenza:

- I risultati registrati nel *Conto del bilancio e Conto del patrimonio*, mettendo in luce l'avanzo o il disavanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economico/patrimoniale (variazione del patrimonio);
- I dati che si riferiscono alla sola *Gestione della competenza*, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dai movimenti di fondi e dai servizi per conto di terzi;
- L'esposizione di un sistema articolato di *Indicatori finanziari*, ottenuto dal rapporto di dati esclusivamente finanziari, o dal rapporto tra dati finanziari e valori demografici;
- L'analisi dell'*Andamento delle entrate nel quinquennio*, raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi dell'*Andamento delle uscite nel quinquennio*, raggruppate a livello di funzione;
- I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle *Principali scelte di gestione*, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei *Servizi erogati* dal comune, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.

La notevole mole di informazioni contenute in questo documento, ma soprattutto la semplicità nell'esposizione degli argomenti trattati, aiuterà gli amministratori, i responsabili dei servizi e in generale tutti i cittadini, a comprendere le complesse dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del comune, e questo sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

La *Relazione tecnica al conto di bilancio*, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto tecnico/finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente, sempre rivolta a soddisfare le legittime aspettative dell'intera collettività, come quelle del singolo cittadino/utente. La richiesta di maggiori risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione. Ed il rendiconto finale di esercizio, è proprio il momento adatto per sviluppare questo tipo di analisi.

Conto del bilancio e conto del patrimonio Considerazioni di carattere generale

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere i fini prestabiliti. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte programmatiche, dato che sono proprio queste le decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare gli indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente, e cioè il Consiglio comunale, i cui membri sono eletti direttamente dai cittadini. La programmazione di tipo politico, infatti, precede quella ad indirizzo operativo che è delegata, per quanto riguarda l'individuazione delle direttive operative, alla Giunta comunale, mentre l'attività concreta di gestione è di stretta competenza dell'apparato tecnico.

È proprio per garantire la necessaria coerenza delle direttive operative con la programmazione generale di tipo politico che *"il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (..), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (..)"* (D.Lgs.267/00, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio, ed è per questo motivo che *"gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo"* (D.Lgs.267/00, art.151/1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale - e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio - viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quando il bilancio del comune potrà mostrare un risultato di amministrazione che sarà in attivo (Avanzo) o in passivo (Disavanzo).

Partendo da questa premessa, l'avanzo o il disavanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della *competenza* e da quella dei *residui*. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), ad esempio, fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui, invece, offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale era stato però rinviato agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare). Gli spunti riflessivi che si possono trarre dall'analisi dei dati finanziari sono molti.

I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio), fornendo quindi una visione molto sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale).

L'accostamento tra le due diverse angolature, quella classica finanziaria e quella di origine patrimoniale, permette al lettore di disporre di un quadro di riferimento sufficientemente valido sul grado di efficienza ed efficacia dell'azione esercitata dal comune, analizzata non solo nell'arco di un unico esercizio ma talvolta estesa ad un intervallo di tempo decisamente più ampio, di durata quinquennale.

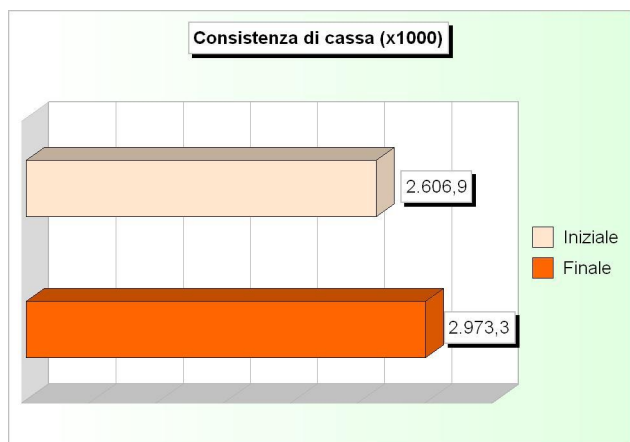
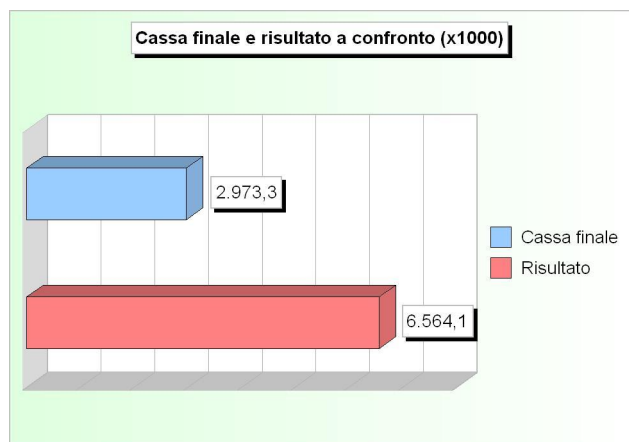
Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici dei diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello che nel privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiore alle disponibilità esistenti. In questo secondo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2015)	Movimenti 2015		Totale	
	Residui	Competenza		
Fondo di cassa iniziale (01-01-2015)	(+)	2.606.895,66	-	2.606.895,66
Riscossioni	(+)	4.315.827,18	19.727.674,56	24.043.501,74
Pagamenti	(-)	3.784.890,90	19.892.204,65	23.677.095,55
Situazione contabile di cassa				2.973.301,85
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale (31-12-2015)				2.973.301,85
Residui attivi	(+)	3.942.500,80	6.301.439,51	10.243.940,31
Residui passivi	(-)	604.237,69	4.515.478,13	5.119.715,82
Risultato contabile				8.097.526,34
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			458.997,07
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			1.074.420,33
Risultato effettivo				6.564.108,94



Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione nel quinquennio

La tabella riportata nella pagina mostra l'*andamento* del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

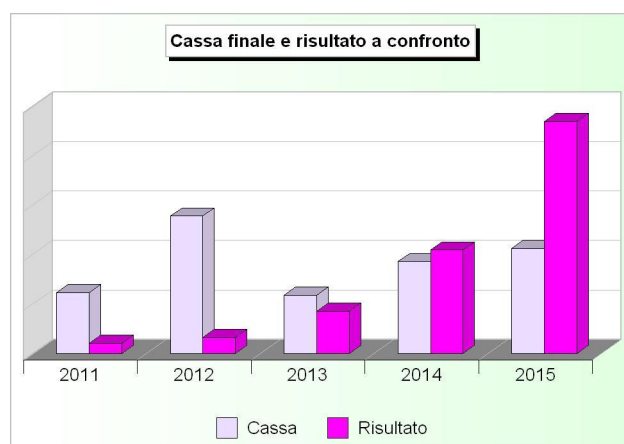
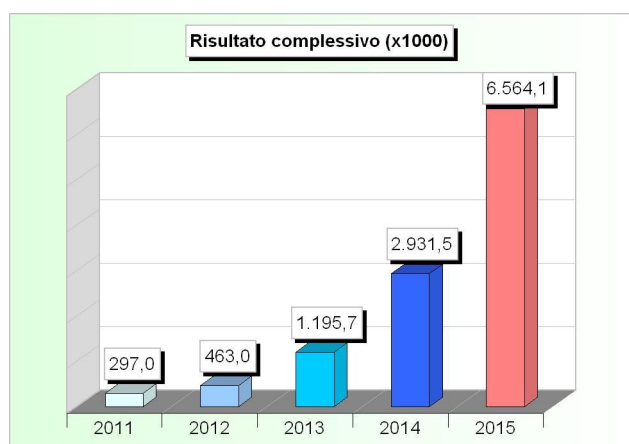
La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'aver raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato fronteggiato con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza) mentre nel secondo si è dovuto dare fondo alle riserve accumulate in anni precedenti (disavanzo della gestione di competenza neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo *stato di salute generale* delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione (dati in euro).

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quinquennio 2011-15)		2011	2012	2013	2014	2015
Fondo di cassa iniziale (01-01)	(+)	1.123.581,73	1.725.513,76	3.894.571,61	1.659.390,57	2.606.895,66
Riscossioni	(+)	21.274.099,98	21.072.663,69	22.057.574,00	22.841.789,21	24.043.501,74
Pagamenti	(-)	20.672.167,95	18.903.605,84	24.292.755,04	21.894.284,12	23.677.095,55
Situazione contabile di cassa		1.725.513,76	3.894.571,61	1.659.390,57	2.606.895,66	2.973.301,85
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa finale (31-12)		1.725.513,76	3.894.571,61	1.659.390,57	2.606.895,66	2.973.301,85
Residui attivi	(+)	9.662.276,50	9.456.760,65	10.845.339,88	9.486.423,73	10.243.940,31
Residui passivi	(-)	11.090.814,71	12.888.324,64	11.309.013,32	9.161.844,71	5.119.715,82
Risultato contabile		296.975,55	463.007,62	1.195.717,13	2.931.474,68	8.097.526,34
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	-	-	-	-	458.997,07
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	-	-	-	-	1.074.420,33
Risultato effettivo		296.975,55	463.007,62	1.195.717,13	2.931.474,68	6.564.108,94



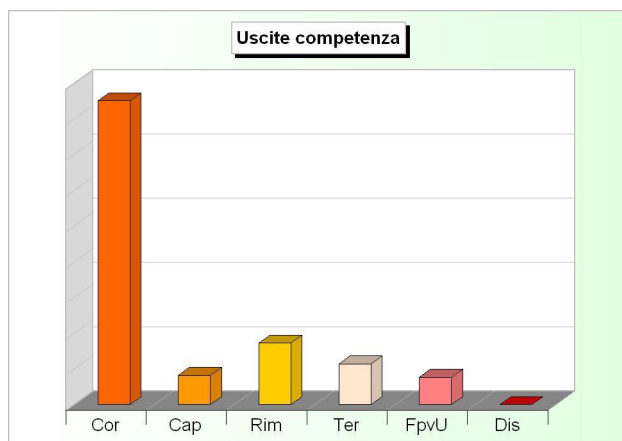
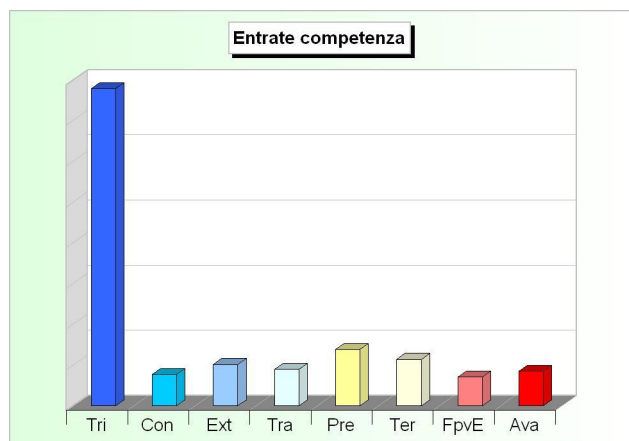
Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

Dal punto di vista della *gestione di competenza*, ad esempio, un consuntivo che riporta un rilevante *avanzo di amministrazione* potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente, oppure denotare la presenza di una stima delle risorse stanziata in bilancio particolarmente prudente. In alternativa, un *disavanzo di amministrazione* non dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili, potrebbe essere invece il sintomo di una crisi finanziaria emergente. Il tutto, pertanto, va attentamente ponderato e valutato oltre la stretta dimensione numerica.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (...)" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(...) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (...)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA 2015		Movimenti 2015		Risultato competenza
		Accertamenti	Impegni	
Entrate				
1	Tributarie	(+)	15.588.472,87	
2	Contributi e trasferimenti correnti	(+)	1.548.218,21	
3	Extratributarie	(+)	2.034.708,16	
4	Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	(+)	1.794.767,65	
5	Accensione di prestiti	(+)	2.776.348,80	
6	Servizi per conto di terzi	(+)	2.286.598,38	
	Parziale		26.029.114,07	26.029.114,07
	FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)		1.417.288,27
	Avanzo applicato	(+)		1.700.202,95
	Totale entrate			29.146.605,29
Uscite				
1	Correnti	(-)	17.030.552,86	
2	In conto capitale	(-)	1.638.108,30	
3	Rimborso di prestiti	(-)	3.452.423,24	
4	Servizi per conto di terzi	(-)	2.286.598,38	
	Parziale		24.407.682,78	24.407.682,78
	FPV in uscita (FPV/U)	(-)		1.533.417,40
	Disavanzo applicato	(-)		0,00
	Totale uscite			25.941.100,18
	Risultato			
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)		3.205.505,11



Gestione della competenza Suddivisione del bilancio nelle componenti

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quando l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederà l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a ripristinare il pareggio. Si tratterà, pertanto, di fare rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2015 (in euro)	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	20.022.829,54	18.165.624,37	1.857.205,17
Investimenti	4.060.828,57	2.712.528,63	1.348.299,94
Movimento di fondi	2.776.348,80	2.776.348,80	0,00
Servizi per conto terzi	2.286.598,38	2.286.598,38	0,00
Totale	29.146.605,29	25.941.100,18	3.205.505,11

Gestione della competenza

Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Versamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente* che sono ripartite, in contabilità, nelle *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'*avanzo di amministrazione* di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(..) può essere utilizzato:

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..)"* (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli *oneri di urbanizzazione* incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei *debiti fuori bilancio*, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. È spesso il caso dei trasporti pubblici, dove "(..) *gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto e dei servizi di trasporto in gestione diretta (..)"* e *per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando (..) gli enti locali rivestono la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza"* (Legge 662/96, art.1/163).

Un'ultima deroga si verifica con l'operazione di *riequilibrio della gestione*, quando il consiglio è chiamato ad intervenire per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "*l'organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili"* (D.Lgs.267/00, art.193/2).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle *anticipazioni di cassa*, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

Gestione della competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-). È solo il caso di ricordare che l'eventuale chiusura del bilancio corrente in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto terminato in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio investimenti, Movimento di fondi e Servizi per conto di terzi) può avere infatti neutralizzato questa situazione inizialmente negativa.

Le entrate correnti che finanziano gli investimenti, complessivamente pari ad € 33.401,93, sono relative a:

- economie derivanti dalla rinegoziazione dei mutui operata con la Cassa Depositi e Prestiti nel corso dell'anno 2010 (deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 18/11/2010), per l'importo di € 32.507,78;

- quota dell'incentivo previsto per la progettazione da destinare a spese per attrezzature tecniche, in base alle vigenti disposizioni di legge e del regolamento comunale, per € 894,15.

Alla parte corrente del Bilancio è stato applicato l'avanzo di amministrazione risultante dopo il riaccertamento straordinario dei residui, operato con deliberazione della Giunta comunale in data 30/04/2015, per l'importo di € 521.341,45, riferito a quote vincolate.

Al finanziamento della parte corrente del bilancio sono stati destinati proventi derivanti dai permessi di costruire, per l'importo di € 363.490,78, pari al 48,74% del totale. Tale importo rientra nel limite complessivo del 75% (di cui 50% per manutenzioni ordinarie e 25% per spese correnti), stabilito dalla L. 244/2007. La destinazione di entrate in conto capitale al finanziamento di spese correnti è dovuto pertanto solo ad entrate con destinazione vincolata per legge.

Il bilancio di parte corrente si chiude con un risultato di gestione positivo di € 1.857.205,17, determinato considerando la quota di avanzo di amministrazione applicata e l'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa di parte corrente definitivo, in quanto trattasi di risorse destinate a finanziare impegni già assunti nell'anno 2015, ma da imputare agli esercizi successivi, come segue:

- avanzo di amministrazione applicato	€ 521.341,45 +
- accertamenti entrate correnti (titoli 1-2-3)	€ 19.171.399,24 -
- impegni spesa corrente (titolo 1)	€ 17.030.552,86 -
- rimborso quote capitale mutui (titolo 3)	€ 676.074,44 -
- entrate correnti destinate a parte capitale	€ 33.401,78 +
- entrate c/capitale destinate a parte corrente	€ 363.490,93 -
- fondo pluriennale vincolato spesa corrente	€ 458.997,07 =
risultato della gestione corrente	€ 1.857.205,17

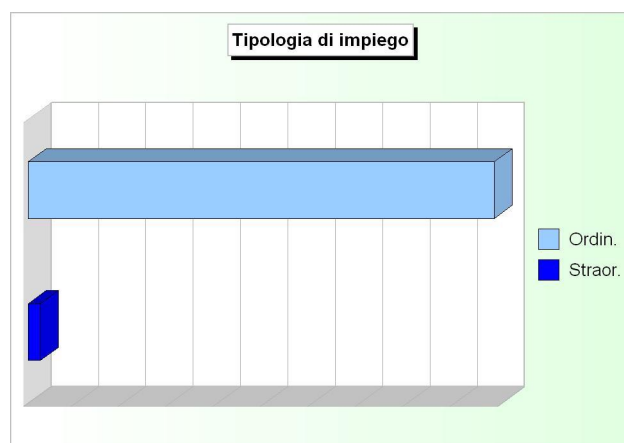
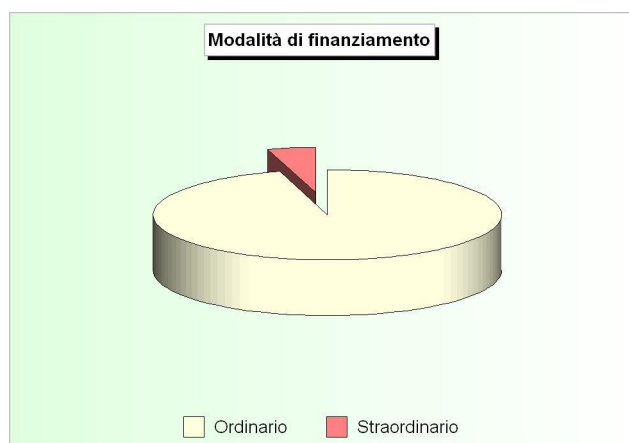
Il risultato della gestione corrente consente pertanto il finanziamento delle seguenti quote di avanzo vincolato, accantonato e destinato (€):

avanzo vincolato corrente (da entrate 2015)	116.719,44
avanzo vincolato a investimenti sanz CDS	49.672,89
avanzo accantonato	
fondo crediti di dubbia esigibilità	1.586.183,29
fondo cause legali e altri rischi	94.701,24
fondo perdite partecipate	7.000,00
indennità fine mandato sindaco	2.928,31
Totale	1.857.205,17

BILANCIO CORRENTE (Accertamenti / Impegni competenza)	Rendiconto 2015		
	Parziale	Parziale	Totale
Entrate			
Tributarie (Tit.1)	(+)	15.588.472,87	
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.548.218,21	
Extratributarie (Tit.3)	(+)	2.034.708,16	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	33.401,93	
Risorse ordinarie		19.137.997,31	19.137.997,31
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	521.341,45	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	363.490,78	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00	
Risorse straordinarie		884.832,23	884.832,23
Totale		20.022.829,54	20.022.829,54

Uscite

Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	3.452.423,24	
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	2.776.348,80	
Rimborso finanziamenti a breve termine (da Tit.3)	(-)	0,00	
	Parziale (rimborso di prestiti effettivo)	676.074,44	
Spese correnti (Tit.1)	(+)	17.030.552,86	
	Impieghi ordinari	17.706.627,30	17.706.627,30
FPV per spese correnti (FPV/U)		458.997,07	
Disavanzo applicato al bilancio corrente		0,00	
	Impieghi straordinari	458.997,07	458.997,07
	Totale	18.165.624,37	18.165.624,37
Risultato			
Entrate bilancio corrente	(+)	20.022.829,54	
Uscite bilancio corrente	(-)	18.165.624,37	
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)		1.857.205,17



Gestione della competenza Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni*, *contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perchè le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le *fonti di finanziamento* che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che *"per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (...) possono utilizzare:*

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- e) *Avanzo di amministrazione (...);*
- f) *Mutui passivi;*
- g) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).*

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che *"per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco"* (D.Lgs.267/00, art.200/1). Questa pianificazione di ampio respiro consente al comune di individuare, con un ragionevole margine di incertezza, anche gli effetti prodotti dall'avvenuta attivazione della nuova infrastruttura sulla spesa corrente di rendiconto (costi di manutenzione, gestione, ecc.).

Gestione della competenza Bilancio investimenti

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Come per la parte corrente, è utile ricordare che anche nel versante degli investimenti l'eventuale chiusura del bilancio in C/capitale in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto complessivo in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio corrente, Movimento fondi e Servizi conto terzi) può infatti contribuire a neutralizzare questa situazione inizialmente negativa. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

Il dettaglio delle entrate in c/capitale che finanziano spese correnti e delle entrate correnti destinate al finanziamento di spese in c/capitale è stato indicato nella sezione "Il bilancio corrente".

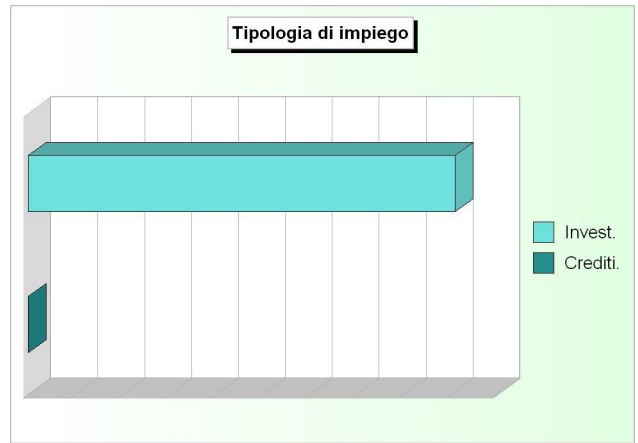
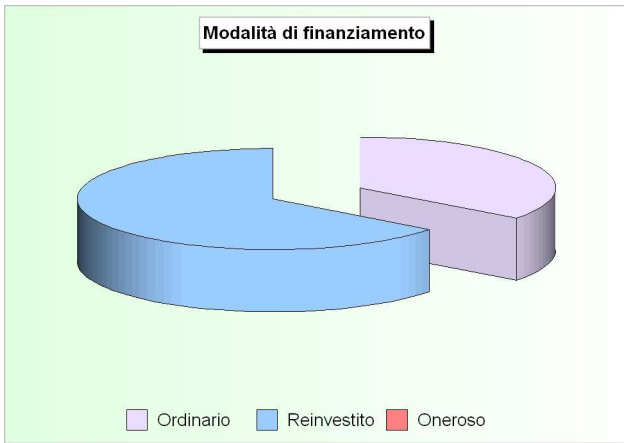
Alla parte investimenti è stato applicato avanzo di amministrazione alla data del 01/01/2015 per l'importo di € 1.178.861,50, relativo a quote destinate (€ 15.551,00) e a quote vincolate (€ 1.163.310,50).

Il risultato della gestione investimenti, considerando le quote dell'avanzo applicato al bilancio 2015, il fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata ed il fondo pluriennale vincolato di parte spesa investimenti, definitivamente iscritto nel bilancio 2015, risulta il seguente:

- avanzo applicato anno 2015 (incluso estinzione debiti)	€ 1.178.861,50 +
- fondo pluriennale vincolato entrata	€ 702.657,43 +
- entrate in c/capitale (titolo 4)	€ 1.794.767,65 -
- spese in c/capitale (titolo 2)	€ 1.638.108,30 -
- fondo pluriennale vincolato spesa	€ 1.074.420,33+
- entrate correnti destinate a parte capitale	€ 33.401,93 -
- entrate c/capitale destinate a parte corrente	€ 363.490,78 =
Risultato competenza gestione investimenti	€ 633.669,10

Il bilancio investimenti si chiude quindi in avanzo, a causa oltre che dei vincoli del patto di stabilità interno, dell'incertezza legata all'accertamento di talune fonti di entrata, spesso note solo a fine esercizio, che ha reso particolarmente difficile la corretta programmazione dell'avvio di nuove opere di investimento

BILANCIO INVESTIMENTI (Accertamenti / Impegni competenza)	Rendiconto 2015		
	Parziale	Parziale	Totale
Entrate			
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	1.794.767,65	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	363.490,78	
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00	
Risorse ordinarie		1.431.276,87	1.431.276,87
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	33.401,93	
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	1.417.288,27	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	1.178.861,50	
Risparmio reinvestito		2.629.551,70	2.629.551,70
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	2.776.348,80	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00	
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	2.776.348,80	
Finanziamenti a breve termine (da Tit.5)	(-)	0,00	
Mezzi onerosi di terzi		0,00	0,00
Totale		4.060.828,57	4.060.828,57
Uscite			
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	1.638.108,30	
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00	
Investimenti effettivi		1.638.108,30	1.638.108,30
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	1.074.420,33	
Impegni straordinari		1.074.420,33	1.074.420,33
Totale		2.712.528,63	2.712.528,63
Risultato			
Entrate bilancio investimenti	(+)	4.060.828,57	
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.712.528,63	
Avanzo (+) o Disavanzo (-)			1.348.299,94



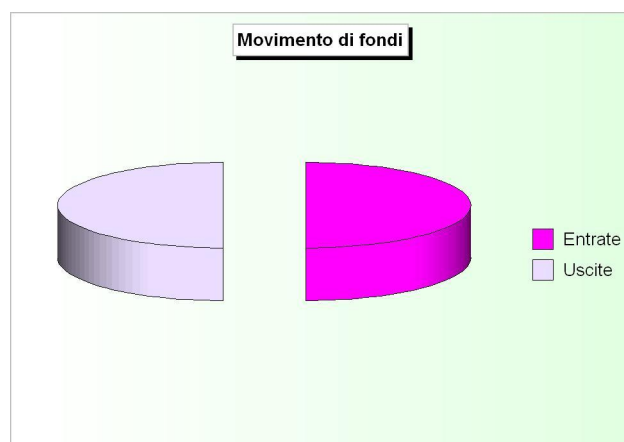
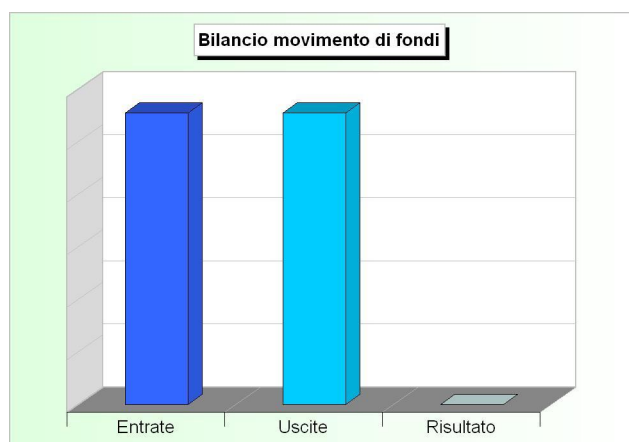
Gestione della competenza Movimenti di fondi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di *pura natura finanziaria*, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di *movimenti di fondi*. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Questo genere di operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano dei veri movimenti di risorse dell'Amministrazione; questa presenza, in assenza di idonei correttivi, renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o di parte investimento, per essere così raggruppati in un comparto specifico, denominato "movimenti di fondi".

Il successivo quadro contiene il consuntivo dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le entrate accertate e le uscite impegnate (gestione della sola competenza). Tutti gli importi sono espressi in euro.

MOVIMENTI DI FONDI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2015		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Riscossione di crediti (dal Tit.4)	(+)		0,00	
Anticipazioni di cassa (dal Tit.5)	(+)		2.776.348,80	
Finanziamenti a breve termine (dal Tit.5)	(+)		0,00	
	Totale		2.776.348,80	2.776.348,80
Uscite				
Concessione di crediti (dal Tit.2)	(+)		0,00	
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit.3)	(+)		2.776.348,80	
Rimborso finanziamenti a breve termine (dal Tit.3)	(+)		0,00	
	Totale		2.776.348,80	2.776.348,80
Risultato				
Entrate movimento fondi	(+)		2.776.348,80	
Uscite movimento fondi	(-)		2.776.348,80	
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)			0,00



Gestione della competenza Servizi per conto di terzi

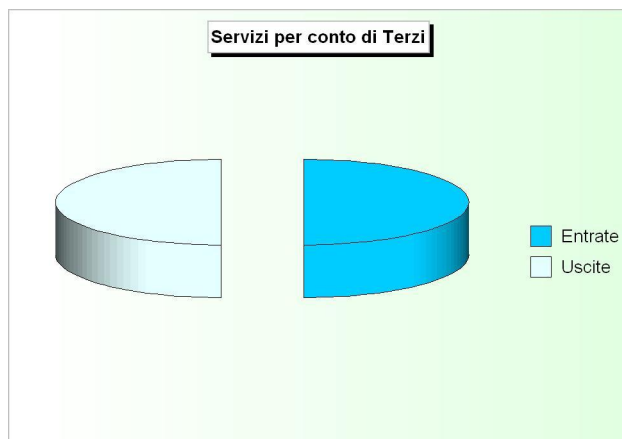
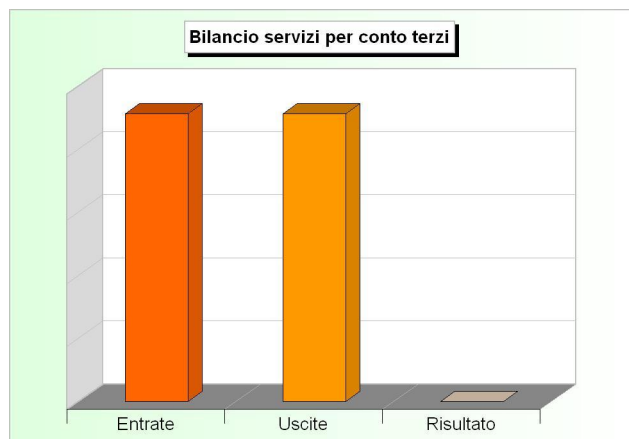
Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i *servizi per conto di terzi*. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di *sostituto d'imposta*. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi che, salvo discordanze di limitata entità, riporta di regola un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso, gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa. Tutti gli importi riportati nel prospetto sono espressi in euro.

In particolare, la voce servizi per conto terzi è composta come segue:

- Ritenute previdenziali ed assistenziali del personale e lavoratori autonomi: € 274.793,34;
- Ritenute erariali: € 546.974,33;
- Ritenute al personale per conto terzi (finanziamenti, cessioni del quinto, trattenute sindacali, ecc.): € 43.596,70
- Depositi cauzionali di terzi: € 158,84;
- Spese per servizi per conto terzi: € 1.184.480,49, di cui
 - entrate da pagamenti non andati a buon fine: € 1.606,35;
 - altre entrate per partite di giro diverse: € 2.580,98;
 - ritenuta IVA per scissione dei pagamenti (istituzionale): € 825.448,30;
 - ritenuta IVA per scissione dei pagamenti (commerciale): € 95.582,56;
 - spese per registrazioni contratti a carico di terzi: € 21.712,14;
 - introito tributi per conto di terzi (TEFA): € 237.279,76;
- Anticipazione fondi all'economista comunale: € 15.000,00;
- Depositi cauzionali costituiti presso terzi: € 3.793,84;
- Destinazione incassi vincolati a spese correnti ex art. 195 D.Lgs 267/2000: € 108.900,42
- Reintegro incassi vincolati ex art. 195 D.Lgs 267/2000: € 108.900,42.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2015		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		2.286.598,38	
	Totale		2.286.598,38	2.286.598,38
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		2.286.598,38	
	Totale		2.286.598,38	2.286.598,38
Risultato				
Entrate servizi conto terzi	(+)		2.286.598,38	
Uscite servizi conto terzi	(-)		2.286.598,38	
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)			0,00



Indicatori finanziari Contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

<i>Rigidità strutturale (9)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per costo del personale (10)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per indebitamento (11)</i>	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

<i>Rigidità strutturale pro capite (13)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
<i>Costo del personale pro capite (14)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
<i>Indebitamento pro capite (15)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

<i>Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
<i>Costo medio del personale (17)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

<i>Abitanti per dipendente (18)</i>	=	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$
<i>Risorse gestite per dipendente (19)</i>	=	$\frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

<i>Finanziamento della spesa corrente con contributi (20)</i>	=	$\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$
<i>Trasferimenti correnti pro capite (21)</i>	=	$\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti in conto capitale pro capite (22)</i>	=	$\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$

Nel 2015 si registra una sostanziale stabilità del grado di autonomia finanziaria rispetto all'anno 2014. In aumento invece l'autonomia tributaria, per effetto però dell'elevato ammontare degli accertamenti derivanti dal recupero dell'evasione tributaria. Il grado di dipendenza erariale si contrae ulteriormente a causa della riduzione di alcuni trasferimenti statali (come il fondo imu-tasi). L'incidenza delle entrate extratributarie sulle entrate proprie si riduce rispetto al 2014, anno in cui sono state contabilizzate alcune voci straordinarie, quale il canone anticipato derivante dalla concessione della farmacia comunale.

La pressione tributaria pro-capite aumenta rispetto al 2015, essenzialmente per il maggior importo degli accertamenti dal recupero dell'evasione tributaria, interamente iscritto in bilancio in base ai nuovi principi contabili.

La rigidità strutturale del bilancio continua nel suo trend riduttivo, attestandosi al 24,39%, contro il 25,91% del 2011, con un calo di quasi dieci punti percentuali rispetto al 2011. A tale riduzione ha concorso la riduzione delle spese del personale (la cui incidenza sulla spesa corrente scende al 19,79%, dal 20,42% del 2014) e la riduzione degli oneri legati all'indebitamento (la cui incidenza sul totale delle entrate correnti scende al 6,81%, contro il 8,05% del 2014).

La minore spesa del personale determina un ulteriore calo del costo del personale pro-capite (€ 157,99 nel 2015, contro €162,30 nel 2014) e dell'incidenza della stessa sulla spesa corrente.

Il grado di rigidità per l'indebitamento subisce un sostanziale decremento rispetto al 2014, per effetto della cessazione di alcuni mutui, del rimborso delle quote capitale e della mancata contrazione di nuovo indebitamento.

La mancata contrazione di nuovi mutui dal 2010, nonché l'estinzione anticipata di parte di essi, ha portato ad una sensibile riduzione dello stock di debito (da € 13.736.728,06 nel 2014 a 13.060.353,62 nel 2015), che ha determinato un calo del rapporto tra debito ed entrate correnti (dal 70,58% del 2014 al 68,13% del 2015). Si evidenzia che tale rapporto è calato di quasi 40 punti percentuali dal 2011.

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2015)	Contenuto			Risultato 2015
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	17.623.181,03	x 100	91,92%
	Entrate correnti	19.171.399,24		
2. Autonomia tributaria	Entrate tributarie	15.588.472,87	x 100	81,31%
	Entrate correnti	19.171.399,24		
3. Dipendenza erariale	Trasferimenti correnti dallo Stato	812.848,62	x 100	4,24%
	Entrate correnti	19.171.399,24		
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	Entrate tributarie	15.588.472,87	x 100	88,45%
	Entrate tributarie + extratributarie	17.623.181,03		
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	Entrate extratributarie	2.034.708,16	x 100	11,55%
	Entrate tributarie + extratributarie	17.623.181,03		
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	Entrate tributarie + extratributarie	17.623.181,03		826,14
	Popolazione	21.332		
7. Pressione tributaria pro capite	Entrate tributarie	15.588.472,87		730,76
	Popolazione	21.332		
8. Trasferimenti erariali pro capite	Trasferimenti correnti dallo Stato	812.848,62		38,10
	Popolazione	21.332		
9. Rigidità strutturale	Spese personale + rimb. prestiti	4.676.171,27	x 100	24,39%
	Entrate correnti	19.171.399,24		
10. Rigidità per costo del personale	Spese personale	3.370.187,46	x 100	17,58%
	Entrate correnti	19.171.399,24		
11. Rigidità per indebitamento	Spesa per il rimborso di prestiti	1.305.983,81	x 100	6,81%
	Entrate correnti	19.171.399,24		
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	Indebitamento complessivo	13.060.653,62	x 100	68,13%
	Entrate correnti	19.171.399,24		

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2015)	Contenuto			Risultato 2015		
	Addendi	Importo	Moltiplicat.			
13. Rigidità strutturale pro capite	=	Spese personale + rimb. prestiti ----- Popolazione	=	$\frac{4.676.171,27}{21.332}$	=	219,21
14. Costo del personale pro capite	=	Spese personale ----- Popolazione	=	$\frac{3.370.187,46}{21.332}$	=	157,99
15. Indebitamento pro capite	=	Indebitamento complessivo ----- Popolazione	=	$\frac{13.060.653,62}{21.332}$	=	612,26
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	=	Spese personale ----- Spese correnti	=	$\frac{3.370.187,46}{17.030.552,86}$	x 100	= 19,79%
17. Costo medio del personale	=	Spese personale ----- Dipendenti	=	$\frac{3.370.187,46}{106}$	=	31.794,22
18. Abitanti per dipendente	=	Popolazione ----- Dipendenti	=	$\frac{21.332}{106}$	=	201,25
19. Risorse gestite per dipendente	=	Sp. correnti - personale - interessi ----- Dipendenti	=	$\frac{13.030.456,03}{106}$	=	122.928,83
20. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	=	Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	=	$\frac{1.548.218,21}{17.030.552,86}$	x 100	= 9,09%
21. Trasferimenti correnti pro capite	=	Trasferimenti correnti ----- Popolazione	=	$\frac{1.548.218,21}{21.332}$	=	72,58
22. Trasferimenti in conto capitale pro capite	=	Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) ----- Popolazione	=	$\frac{1.175.884,83}{21.332}$	=	55,12

Sistema degli indicatori 2015
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2011-15)	2011	2012	2013	2014	2015
1. Autonomia finanziaria	94,97%	95,10%	86,97%	91,56%	91,92%
2. Autonomia tributaria	81,30%	85,92%	75,91%	75,15%	81,31%
3. Dipendenza erariale	0,92%	1,21%	10,91%	5,19%	4,24%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	85,61%	90,35%	87,28%	82,08%	88,45%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	14,39%	9,65%	12,72%	17,92%	11,55%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	694,72	775,50	704,21	832,03	826,14
7. Pressione tributaria pro capite	594,73	700,63	614,61	682,90	730,76
8. Trasferimenti erariali pro capite	6,74	9,90	88,31	47,15	38,10
9. Rigidità strutturale	34,78%	31,44%	30,30%	25,91%	24,39%
10. Rigidità per costo del personale	23,14%	20,47%	20,45%	17,86%	17,58%
11. Rigidità per indebitamento	11,63%	10,97%	9,85%	8,05%	6,81%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	108,37%	89,60%	83,89%	70,58%	68,13%
13. Rigidità strutturale pro capite	254,42	256,34	245,37	235,46	219,21
14. Costo del personale pro capite	169,32	166,89	165,57	162,30	157,99
15. Indebitamento pro capite	792,81	730,65	679,29	641,33	612,26
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	21,97%	21,25%	21,86%	20,42%	19,79%
17. Costo medio del personale	34.113,09	32.444,27	32.127,42	32.795,77	31.794,22
18. Abitanti per dipendente	201,48	194,41	194,04	202,07	201,25
19. Risorse gestite per dipendente	113.464,43	113.258,09	108.295,21	121.491,54	122.928,83
20. Finanziamento della spesa corrente con contributi	4,78%	5,08%	13,93%	9,64%	9,09%
21. Trasferimenti correnti pro capite	36,83	39,92	105,49	76,65	72,58
22. Trasferimenti in conto capitale pro capite	59,77	73,82	100,83	52,63	55,12

Andamento delle entrate nel quinquennio Riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

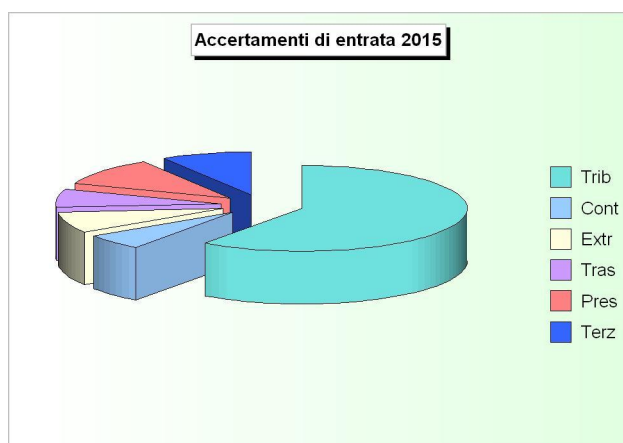
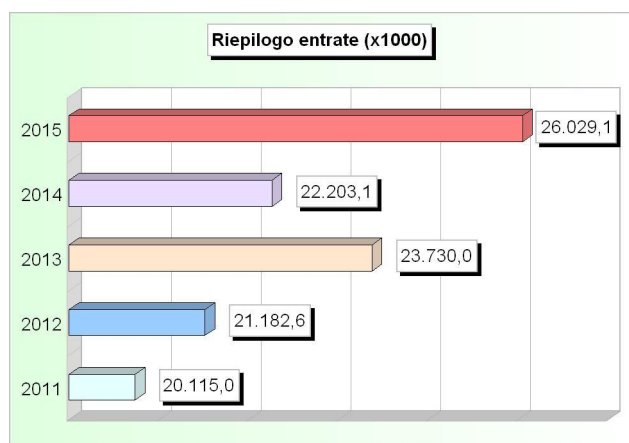
Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che *"ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite"* (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che *"la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/3).

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2015	Percentuale
1 Tributarie	15.588.472,87	59,88
2 Contributi e trasferimenti correnti	1.548.218,21	5,95
3 Extratributarie	2.034.708,16	7,82
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	1.794.767,65	6,90
5 Accensione di prestiti	2.776.348,80	10,67
6 Servizi per conto di terzi	2.286.598,38	8,78
Totale	26.029.114,07	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Tributarie	12.581.501,50	14.983.001,65	13.237.537,20	14.626.985,66	15.588.472,87
2 Contributi e trasferimenti correnti	779.197,21	853.657,60	2.271.954,11	1.641.761,16	1.548.218,21
3 Extratributarie	2.115.372,25	1.601.085,49	1.929.817,71	3.194.336,41	2.034.708,16
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	3.457.088,80	2.610.591,99	2.958.120,54	1.194.041,84	1.794.767,65
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00	2.020.106,93	335.638,18	2.776.348,80
6 Servizi per conto di terzi	1.181.879,67	1.134.243,34	1.312.450,28	1.210.357,86	2.286.598,38
Totale	20.115.039,43	21.182.580,07	23.729.986,77	22.203.121,11	26.029.114,07



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie*. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali e altre entrate tributarie proprie di minore importanza. La normativa di riferimento, e cioè la legge sul *Federalismo fiscale*, ha previsto che "(...) le risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie (...), dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo consentono di finanziare integralmente il normale esercizio delle funzioni pubbliche attribuite" (L.42/09, art.2/1e).

Venendo al contenuto, rientrano tra le entrate del primo gruppo (*Imposte*) l'imposta comunale sugli immobili (ICI) sostituita, ma solo a partire dal 2012, dall'imposta municipale propria (IMU), quella sulla pubblicità e, solo in via facoltativa, l'addizionale sull'IRPEF, l'imposta di soggiorno e quella di scopo.

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, "a decorrere dal 1993 è istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati (...)" (D.Lgs. 504/92, art.1-2). L'applicazione è stata poi limitata alla sola abitazione secondaria dato che, "a decorrere dal 2008 è esclusa dall'ICI (...) l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo" (L.126/08, art.1). In tempi più recenti e con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, dato che "l'istituzione dell'imposta municipale propria è anticipata (...) a decorrere dall'anno 2012 (...)" mentre lo stesso tributo "(...) ha per presupposto il possesso di immobili (...) ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze (...)" (L.n.201/11, art.13). L'imposizione diventa pertanto di nuovo generale, ma solo a partire dal 2012.

Spostandoci sull'IRPEF, la legge riporta che "è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale (...) comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (...). I comuni possono deliberare, entro il 31/12 la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo (...). La variazione non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali" (D.Lgs.360/98, art.1/1-3). L'imposta di soggiorno, con applicazione alle sole località turistiche, prevede che "(...) i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire (...) un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive (...). Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo (...)" (D.Lgs.23/11, art.4/1).

In seguito all'introduzione del federalismo fiscale, lo Stato ha sostituito l'originario intervento finanziario attuato tramite l'erogazione dei trasferimenti statali con nuovi gettiti, tra cui una quota del gettito IVA generata nel territorio. La norma prevede che "ai comuni è attribuita una compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (...) assumendo a riferimento il territorio su cui si è determinato il consumo che ha dato luogo al prelievo" (D.Lgs.23/11, art.2/4).

Sempre in tema di imposte, un gettito ulteriore alle casse comunali può provenire dall'imposta di scopo, dove la norma istitutiva prevede che "a decorrere dal 1 gennaio 2007, i comuni possono deliberare (...) con regolamento (...) l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche individuate dai comuni nello stesso regolamento (...). Il regolamento che istituisce l'imposta determina: a) l'opera pubblica da realizzare; b) l'ammontare della spesa da finanziare; c) l'aliquota di imposta; d) l'applicazione di esenzioni, riduzioni o detrazioni (...); e) le modalità di versamento degli importi dovuti. L'imposta è dovuta, in relazione alla stessa opera pubblica, per un periodo massimo di cinque anni ed è determinata applicando alla base imponibile dell'imposta comunale sugli immobili un'aliquota nella misura massima dello 0,5 per mille" (L.296/06, art.1/145-146).

Per quanto riguarda le tasse, è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate extra-tributarie (tariffe). Infatti, la norma prescrive che "la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (...) è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento (...) entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio (...). I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai comuni mediante l'istituzione di una tariffa" (D.Lgs.22/97, art.49/1-2). Ma la questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata oggetto di varie risoluzioni ministeriali fino all'intervento della Corte costituzionale, che si è pronunciata sulla collocazione di questa entrata tra i tributi.

Nella categoria dei *tributi speciali*, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e, fino alla chiusura del periodo sperimentale di prima applicazione del *federalismo municipale*, il fondo sperimentale di riequilibrio (FSR). Si tratta di un'entrata che, anticipando l'assegnazione di future risorse perequative agli enti dotati di minore capacità di autofinanziamento con entrate provenienti dalla devoluzione della fiscalità immobiliare (tasse e imposte che gravano sugli immobili presenti nel territorio dell'ente locale), consente di attutire l'impatto del nuovo regime finanziario. La norma in questione prevede che "per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare (...) è istituito un Fondo sperimentale di riequilibrio. La durata del fondo è stabilita in tre anni e, comunque, fino alla data di attivazione del fondo perequativo (...)" (D.Lgs.23/11, art.2/3).

Le entrate tributarie segnano nel 2015 un incremento rispetto all'anno 2014 (+ € 961.487,21). Ciò è dovuto all'effetto combinato di quanto segue:

- *il gettito dell'imposta comunale sulla pubblicità si incrementa rispetto all'accertamento dell'anno 2014 di circa € 141.000, per effetto dei maggiori cespiti imponibili sul territorio comunale;*
- *il gettito dell'imposta municipale propria si presenta inferiore di circa € 400.000,00 rispetto all'accertamento dell'anno 2014. Tuttavia, una consistente parte della riduzione (€ 218.841,29) è imputabile alla mancata trattenuta da parte dell'Agenzia delle entrate della quota IMU destinata all'alimentazione del fondo di solidarietà comunale riferita all'anno 2014 (art. 1, comma 380-ter, L. 228/2012). Tale quota si è sommata a quella riferita all'anno 2015, interamente trattenuta dall'Agenzia delle entrate nell'esercizio 2015. La differenza residua è ascrivibile invece a ritardi/omessi versamenti dei contribuenti, che per effetto delle nuove regole contabili*

(principio contabile all. 4/2 al D.Lgs 118/2011), non è stato possibile accertare nell'esercizio 2015. Ciò potrebbe essere stato altresì incentivato dalle nuove misure sanzionatorie più favorevoli nel caso di ricorso al ravvedimento operoso, introdotte dal D.Lgs 158/2015, con decorrenza dal 01/01/2016;

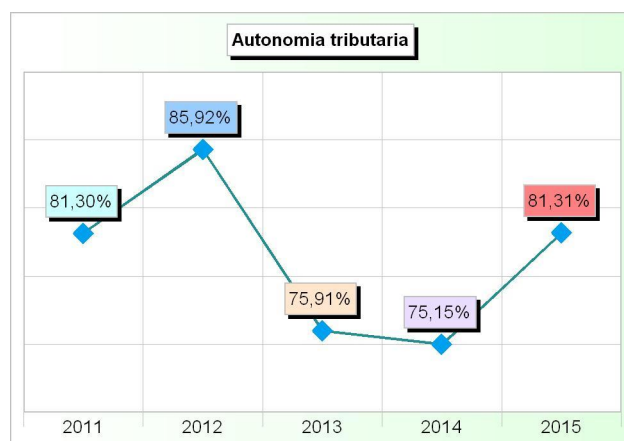
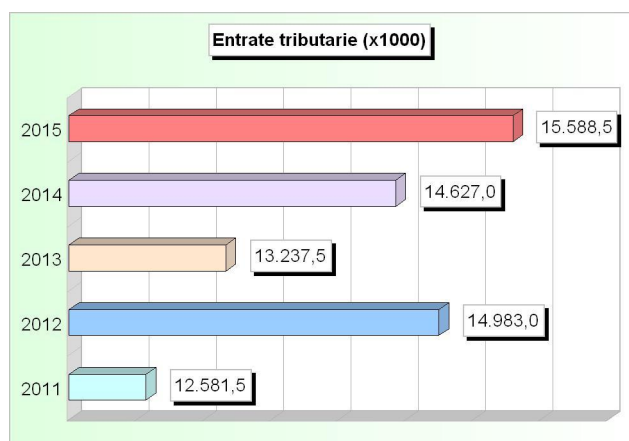
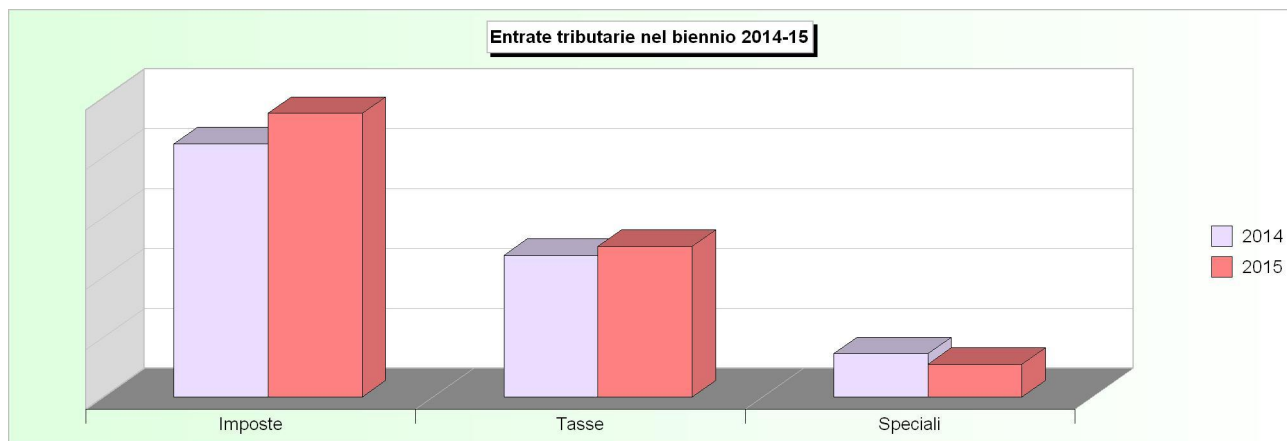
- il gettito dell'addizionale comunale IRPEF, del tributo per i servizi indivisibili (TASI) e della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) si presenta invece sostanzialmente stabile rispetto al 2014, nonostante il calo dell'aliquota TASI sull'abitazione principale. L'addizionale comunale IRPEF è stata accertata sulla base dell'andamento del gettito degli anni precedenti, risultante inferiore alla stima massima fornita dal Dipartimento dell'economia e delle finanze, secondo quanto consentito dal principio contabile n. 4/2, punto 3.7.5, nel testo vigente al momento della predisposizione del bilancio di previsione. La quota dell'avanzo di amministrazione costituita da residui attivi determinati dalla stima operata con i criteri di cui sopra ammonta ad € 1.152.075,20.
- il gettito della tassa sui rifiuti si incrementa di circa € 160.000,00, destinato tuttavia alla copertura integrale dei costi esposti nel piano finanziario del servizio;
- il gettito del diritto sulle pubbliche affissioni si presenta in modesta crescita rispetto al 2014 (circa € 6.000,00);
- I proventi derivanti dal recupero dell'evasione tributaria si presentano in rilevante crescita rispetto all'anno 2014. Tuttavia sulla stessa incide, oltre all'attività di recupero svolta, anche la modifica del criterio di contabilizzazione degli avvisi di accertamento tributari che, tenuto conto delle nuove regole contabili, non avviene più sulla base di una stima prudenziale delle somme effettivamente incassabili, ma sulla base dell'importo degli avvisi notificati e divenuti definitivi entro il 31/12/2015. Tuttavia, per evitare squilibri di bilancio, tra le quote accantonate del risultato di amministrazione, è presente l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per fronteggiare eventuali future quote inesigibili. I risultati dell'attività di accertamento tributario sono i seguenti, confrontati con quelli dell'anno 2014:

Tributo	2015	2014
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	1.325.088,16	217.738,43
Imposta municipale propria (IMU)	167.594,45	-
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU)	275.271,37	238.583,04
Tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES)	47.176,00	128.655,30
Tassa sui rifiuti (TARI)	170.460,53	-
Totale	1.985.590,51	584.976,77

- contrazione dell'importo del fondo di solidarietà comunale rispetto a quello dell'anno precedente, per € 360.999,50. Ciò è dovuto ai nuovi tagli imposti dalla L. 190/2014, oltre che al nuovo criterio di ripartizione del fondo avvenuta nell'anno 2015, per una quota del 20%, in base ai fabbisogni standard ed alle capacità fiscali.

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)		Anno 2015	Percentuale
1 Imposte		9.470.931,06	60,76
2 Tasse		5.026.117,79	32,24
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie		1.091.424,02	7,00
Totale		15.588.472,87	100,00

Tit.1- ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Imposte	7.372.281,45	9.143.250,75	6.701.121,71	8.454.546,76	9.470.931,06
2 Tasse	3.481.523,95	4.002.572,18	4.569.668,49	4.725.381,38	5.026.117,79
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	1.727.696,10	1.837.178,72	1.966.747,00	1.447.057,52	1.091.424,02
Totale	12.581.501,50	14.983.001,65	13.237.537,20	14.626.985,66	15.588.472,87



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti correnti

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale*, nata in seguito alle modifiche introdotte al Titolo V della Costituzione, è destinata a ridimensionare fortemente l'intervento dello Stato a favore degli enti locali, sostituendolo con una più incisiva e generalizzata gestione delle entrate proprie. La legge fondamentale, infatti, prescrive che *"I comuni (...) e le regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (...) hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri (...). Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo (...) per i territori con minore capacità fiscale per abitante"* (Costituzione, art.119/1-2-3).

L'intervento dello Stato si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza nel territorio con interventi mirati di tipo perequativo. L'eccezione è rappresentata dalla concessione di fondi espressamente destinati a singoli enti, per singole fattispecie oppure al finanziamento degli investimenti. Difatti, sempre richiamando la legge fondamentale, *"per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati comuni, province, (...) e regioni"* (Costituzione, art.119/5).

I decreti che a vario titolo attuano questa autentica rivoluzione nel sistema di finanziamento delle realtà locali dovranno provvedere, pertanto, a sopprimere i trasferimenti statali e regionali ancora diretti al finanziamento delle spese degli enti locali, con la sola esclusione degli stanziamenti destinati alla costituzione dei fondi perequativi. Ne consegue che a regime, mentre l'incidenza dei tributi sul totale delle risorse correnti crescerà in modo considerevole, il peso dei trasferimenti statali calerà in modo vistoso.

Il criterio scelto dal legislatore per definire le nuove modalità d'intervento consiste nel definire un quantitativo di risorse "standardizzate" per il singolo ente e che rappresentano, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questo fabbisogno che lo Stato intende coprire con l'incremento di autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento), mentre l'attenuazione della disparità di ricchezza che esiste tra i vari territori è garantita dal mantenimento di un intervento statale, limitato però alla sola perequazione (ridistribuzione di parte della ricchezza prelevata sul territorio in base a criteri che tengano conto di parametri sociali e ambientali).

La norma, infatti, richiama espressamente questo principio quando asserisce che il riparto del residuo intervento dello Stato dovrà partire dalla *"(...) determinazione del costo e del fabbisogno standard quale costo e fabbisogno che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica (...), per arrivare ad un (...) superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore (...) del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali (...), della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (...)"* (Legge n.42/09, art.1/1). Dal punto di vista prettamente finanziario questo comporta la *"riduzione della imposizione fiscale statale in misura corrispondente alla più ampia autonomia di entrata di regioni ed enti locali (...) con eliminazione dal bilancio dello Stato delle previsioni di spesa relative al finanziamento delle funzioni attribuite a regioni, province, comuni (...), con esclusione dei fondi perequativi (...)"* (Legge n.42/09, art.2/1-2)". Il *fabbisogno standard* del singolo ente, pertanto, è il metro sul quale si va a misurare l'entità dell'intervento statale a favore del singolo comune.

In questa ottica, *"i fabbisogni standard (...) costituiscono il riferimento cui rapportare progressivamente nella fase transitoria, e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali (...) fermo restando che (...) il complesso delle maggiori entrate devolute e dei fondi perequativi non può eccedere l'entità dei trasferimenti soppressi (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/2). Una volta definito il principio generale, il legislatore però deve fare i conti con la cruda realtà del bilancio dello Stato e ribadisce che *"(...) dal presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/3).

In questo contesto, diventa importante capire come si viene a definire il volume complessivo di risorse "standardizzate" che dovrebbero essere garantite in modo integrale all'ente locale, anche tramite l'intervento della perequazione. Su questo punto la normativa prescrive che *"il fabbisogno standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi (...) è determinato attraverso:*

- a) *L'identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile (...);*
- b) *L'individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;*
- c) *L'analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;*
- d) *L'individuazione di un modello di stima dei fabbisogni standard sulla base di criteri di rappresentatività (...);*
- e) *La definizione di un sistema di indicatori (...) per valutare l'adeguatezza dei servizi (...).*

Il fabbisogno standard può essere determinato con riferimento a ciascuna funzione fondamentale, ad un singolo servizio o ad aggregati di servizi (...)" (D.Lgs. 216/10, art.4/1-2).

Con questo quadro normativo, i *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Nell'analisi dei dati riportati nei successivi prospetti bisogna però considerare che per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza *di tipo derivato*, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto.

Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI, poi diventata IMU a partire dal 2012, e l'addizionale IRPEF) ha prevalso un'inversione di tendenza, fenomeno che si è radicalizzato proprio con l'introduzione di un sistema di acquisizione delle risorse fondato sul *federalismo fiscale*. Gran parte delle risorse che prima trovavano allocazione tra i trasferimenti dello Stato e della Regione tendono ora ad essere invece collocate nelle entrate proprie di tipo tributario.

Per quanto riguarda le attribuzioni di fondi non soggetti a "fiscalizzazione" e che pertanto continuano ad essere erogati agli enti locali sotto forma di trasferimenti dello Stato, le principali casistiche riguardano le seguenti voci:

- Contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (L.42/09, art.11/1e);
- Contributi per la fusione dei comuni (L.662/96, art.1/164d);
- Contributi per gli oneri delle commissioni straordinarie di comuni sciolti per infiltrazioni mafiose (D.Lgs.267/00, art.144);
- Trasferimenti compensativi addizionale comunale Irpef (L.185/08 e L.192/09);
- Contributo per il contrasto dell'evasione fiscale (L.203/05);
- Interessi per mancato pagamento dei fornitori (L.220/10, art.1/59).

La tabella riporta le entrate del Titolo II accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

I trasferimenti correnti statali segnano un'importante contrazione rispetto al 2014. Le principali variazioni sono dovute a:

- contributo per gli interventi dei comuni, € 3.588,62 (€ 64.104,88 nel 2014);
- contributo statale per visite fiscali, € 1.191,00 (€ 1.063,86 nel 2014);
- rimborso spese elettorali, € 54.111,55 (nel 2014 tale voce era inserita tra i servizi per conto terzi);
- trasferimento compensativo minori introiti addizionale IRPEF, € 23.737,51 (€ 21.585,71 nel 2014);
- IVA servizi commerciali da split payment e reverse charge, € 118.396,40;
- rimborso statale IMU immobili comunali (D.L. 102/2013), cessato nel 2015 (€ 83.024,51 nel 2014);
- contributo in conto interessi palestra comunale Corciano, € 40.210,58 (€ 40.210,58 nel 2014);
- contributo statale minor gettito IMU D.L. 102/2013 (immobili invenduti, ecc.), € 23.910,29 (€ 23.910,29 nel 2014);
- collaborazione del comune all'accertamento delle entrate erariali (D.L. 78/2010), € 0,00 (€ 100,00 nel 2014);
- trasferimento compensativo per minor gettito TASI-IMU (art. 1, c. 711, L. 147/2013 - D.L. 78/2015), € 546.902,67 (€ 723.416,24 nel 2014);
- contributo finanziamento mense scolastiche, € 0,00 (il contributo non è stato formalmente comunicato entro il 31/12/2015) (€ 33.995,26 nel 2014);

Da segnalare la riduzione del contributo previsto per il 2015 dal D.L. 78/2015, rispetto a quello assegnato nel 2014 (comma 711 dell'art. 1 della L. 147/2013, pari ad € 723.416,24), destinato a compensare la riduzione del fondo di solidarietà comunale assegnato al comune nel 2014, rispetto al 2013, per effetto dell'incidenza delle risorse standard IMU-TASI. Il criterio di ripartizione del fondo sulla base delle risorse standard IMU-TASI, tenuto conto del limite imposto dalla L. 147/2013 alla somma complessiva delle aliquote TASI ed IMU (pari all'aliquota massima di legge per l'IMU al 31/12/2013), ha comportato la sua contrazione nell'anno 2014 a fronte di risorse puramente teoriche. Infatti, poichè il comune nel 2013 ha applicato l'aliquota base IMU al livello massimo, di fatto non vi erano nel 2014 spazi per un'applicazione generalizzata della TASI ad aliquota standard (se non riducendo le aliquote IMU, come è stato fatto nel 2014).

I trasferimenti regionali correnti si riducono di circa € 76.000,00 rispetto all'anno 2014. In particolare, si registrano le seguenti variazioni:

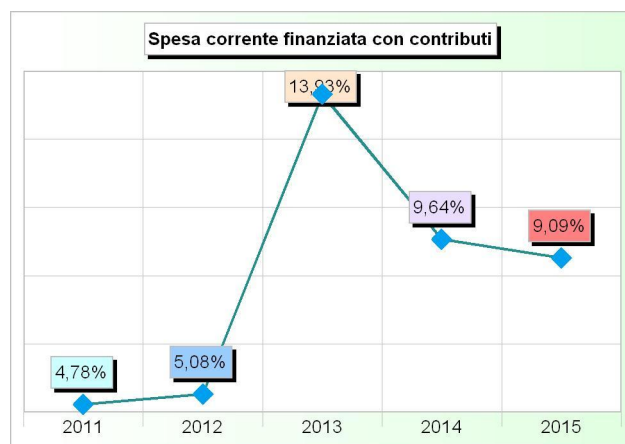
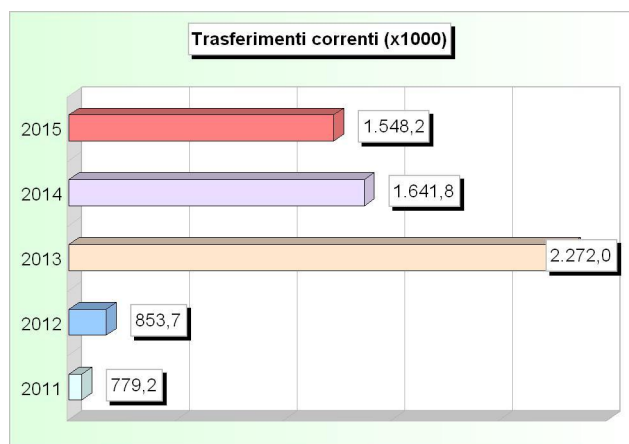
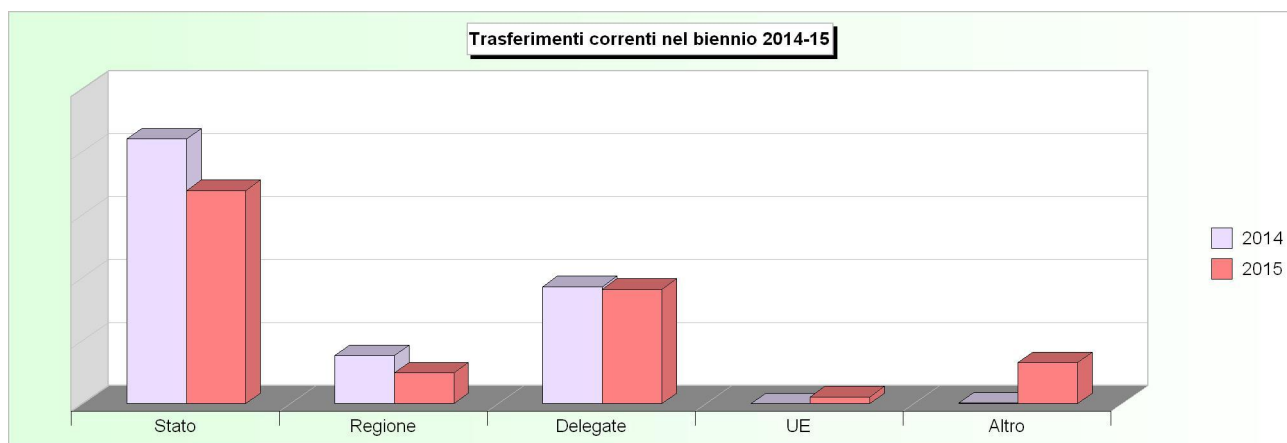
Descrizione	Anno 2015	Anno 2014	Variazione
Contributo servizio bibliotecario	700,00	4.200,00	-3.500,00
Contributo politiche sociali	65.516,32	51.155,67	14.360,65
Contributo raccolta differenziata rifiuti	0,00	73.910,00	-73.910,00
Contributo per manifestazioni turistiche	8.962,50	11.962,50	-3.000,00
Contributo per manifestazioni culturali	0,00	0,00	0,00
Altri contributi (paesaggi medievali, ecofeste, prevenzione rischio sismico)	41.746,21	42.142,80	-396,59
Contributo asili nido	170.900,25	154.600,00	16.300,25
Contributo diritto allo studio**	0,00	55.396,37	-55.396,37
Trasferimento trasporto pubblico locale	24.121,07	8.824,00	15.297,07
Contributo regionale per erosione spondale e officiosità idraulica*	241.581,12	227.545,47	14.035,65
Totale	553.527,47	629.736,81	-76.209,34

* da rilevare che si tratta dello stesso contributo assegnato nel 2014, reimputato al 2015 in quanto non esigibile, in base alle nuove regole contabili, nel 2014.

** contributo non comunicato nel 2015 e quindi non contabilizzabile in tale anno.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)		Anno 2015	Percentuale
1	Trasferimenti correnti Stato	812.848,62	52,50
2	Trasferimenti correnti Regione	116.925,03	7,55
3	Trasferimenti Regione per funz. delegate	436.602,44	28,20
4	Trasferimenti organismi comunitari	26.012,02	1,68
5	Trasferimenti altri enti settore pubblico	155.830,10	10,07
Totale		1.548.218,21	100,00

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Trasferimenti correnti Stato	142.519,41	211.686,68	1.901.992,66	1.009.842,33	812.848,62
2 Trasferimenti correnti Regione	465.324,19	375.191,63	198.872,48	183.370,97	116.925,03
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	161.853,61	221.616,29	168.588,97	446.365,84	436.602,44
4 Trasferimenti organismi comunitari	5.000,00	45.163,00	0,00	0,00	26.012,02
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	4.500,00	0,00	2.500,00	2.182,02	155.830,10
Totale	779.197,21	853.657,60	2.271.954,11	1.641.761,16	1.548.218,21



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributarie*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. All'interno di questa categoria di entrate è presente il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, ma solo nel caso in cui l'ente escluda dal proprio territorio l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. La normativa tutt'ora vigente, infatti, prescrive che *"i comuni possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità (...) sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa"* (D.Lgs.446/97, art.62/1).

I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prescrive che *"i comuni (...) possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (...). I comuni (...) possono, con regolamento (...) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (...) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (...)"* (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

Gli *utili di aziende speciali*, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, e questo mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti. I *dividendi*, a loro volta, rappresentano la remunerazione del capitale investito dal comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni o, più raramente, come società a responsabilità limitata.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extratributarie.

La tabella riporta le entrate del Titolo III accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Le entrate extratributarie registrano una diminuzione di € 922.957,80, rispetto al 2014. In dettaglio:

I proventi derivanti dai servizi pubblici registrano le seguenti variazioni:

	2015	2014	variazione
Diritti di segreteria	84.261,51	87.502,29	-3.240,78
Altri diritti	871,72	17.007,36	-16.135,64
diritti e canoni della strada	18.890,00	12.090,00	6.800,00
sanzioni amministrative codice della strada*	394.959,26	149.179,47	245.779,79
sanzioni amministrative oblazioni	7.794,23	2.860,79	4.933,44
proventi servizio trasporto scolastico	64.080,50	57.420,50	6.660,00
proventi musei e biblioteca	3.913,25	4.132,82	-219,57
proventi teatro	-	-	-
proventi cultura	0,00	5.605,00	-5.605,00
proventi uso locali	9.390,00	3.850,00	5.540,00
proventi manifestazioni turistiche	262,5	975	-712,50
rette refezione scolastica**	319.160,00	478.102,58	-158.942,58
proventi servizi scolastici	48.934,00	29.380,00	19.554,00
proventi soggiorni estivi	35.675,00	36.135,00	-460,00
rette asilo nido***	201.179,69	330.157,99	-128.978,30
proventi servizi cimiteriali	90.106,60	93.710,90	-3.604,30
proventi fotovoltaico	67.377,86	64.401,64	2.976,22
proventi distribuzione gas	-	-	-

proventi concessione farmacia****	0,00	900.635,90	-900.635,90
proventi vari	6.771,80	3.438,48	3.333,32
Totale	1.353.627,92	2.276.585,72	-922.957,80

*In merito alle sanzioni amministrative derivanti dalle violazioni delle norme del codice della strada, va evidenziato che fino all'anno 2014 le relative entrate erano contabilizzate con il criterio di cassa, non più applicabile dal 2015, per effetto delle nuove regole contabili. Le entrate relative a tali proventi sono infatti contabilizzate in base alle violazioni notificate. Come per gli accertamenti tributari, una quota delle stesse è stata accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità.

** la contrazione è imputabile all'affidamento in concessione del servizio, avvenuta con decorrenza dal 01/10/2015, mediante project financing. Le entrate relative alle rette dovute da tale data sono pertanto introitate direttamente dal concessionario.

*** dal 2015 alcuni asili nido sono stati affidati in concessione a soggetti privati, che provvedono alla riscossione delle relative rette. Le entrate riportate nel bilancio sono pertanto solo quelle relative agli asili gestiti dal Comune in via diretta o mediante appalto.

**** la farmacia comunale è stata affidata in concessione dal 01/01/2015. Alla fine dell'anno 2014 è stata contabilizzata l'erogazione del canone pluriennale anticipato, oltre ai proventi derivanti dalla vendita al nuovo concessionario delle scorte di magazzino esistenti alla data del 31/12/2014. Il canone annuale legato al fatturato sarà erogato solo a decorrere dal 2016, commisurato al fatturato dell'anno 2015.

I proventi dei beni dell'Ente si riducono di € 120.531,46 a causa prevalentemente della riduzione dei canoni derivanti dalle concessioni cimiteriali, che si riducono di € 100.660,70 (€ 154.759,93 dell'anno 2014, contro € 54.099,23 del 2015) e della contrazione dei proventi da canoni di locazione (scesi da € 87.914,44 dell'anno 2014 ad € 56.456,07 del 2015).

Gli interessi attivi si riducono a causa dei minori interessi da giacenze in tesoreria unica presso la Banca d'Italia e per effetto della minore retrocessione di interessi da parte della Cassa Depositi e Prestiti, dovuta all'aumento delle quote di mutui concessi ed erogati;

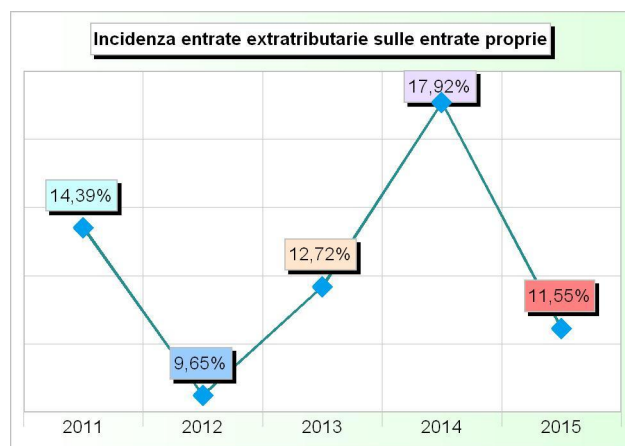
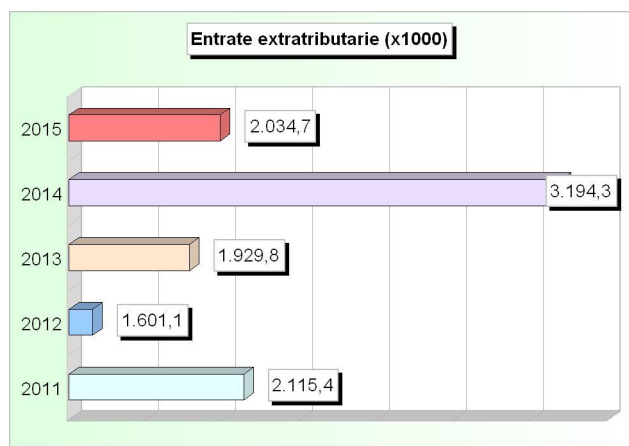
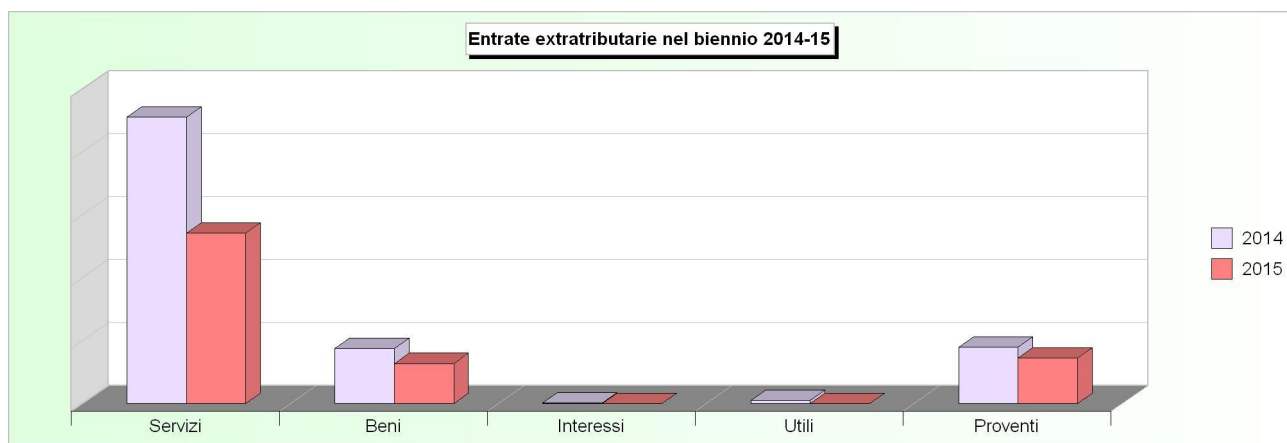
Non si registrano utili o dividendi nell'anno 2015. L'importo del 2014 si riferisce invece all'utile della precedente gestione della farmacia comunale, riferito all'anno 2013, e comunicato dal gestore (cessato al 31/12/2014) nel corso del 2014.

Tra i proventi diversi, pari ad € 361.064,95 (in calo di € 86.007,51 rispetto al 2014), si rilevano:

- indennità di disagio ambientale concessa dall'ATI2, ai sensi della L.R. 11/2009, € 69.900,37;
- contributi per gemellaggi, € 3.230,00;
- contributo del Tesoriere comunale ai sensi della convenzione di tesoreria, € 11.000,00;
- contributo aziende private per progetto stage, € 1.900,00;
- tariffa incentivante GSE impianti fotovoltaici, € 179.672,96;
- sponsorizzazioni, € 13.508,65;
- contributi vari da soggetti privati, € 511,00;
- rimborso spese da cause legali, € 14.634,97;
- rimborso spese indagini ISTAT, € 2.438,48;
- rimborso spese utenze immobili, € 10.414,43;
- risarcimenti assicurativi: € 22.722,74;
- rimborso spese commissioni sviluppo economico, € 2.626,88;
- proventi diversi, € 11.912,04;
- recupero costo del personale, € 16.592,43.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)		Anno 2015	Percentuale
1	Proventi dei servizi pubblici	1.353.627,92	66,52
2	Proventi dei beni dell'ente	318.148,63	15,64
3	Interessi su anticipazioni e crediti	1.866,66	0,09
4	Utili netti e dividendi	0,00	0,00
5	Proventi diversi	361.064,95	17,75
Totale		2.034.708,16	100,00

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Proventi dei servizi pubblici	767.294,56	760.060,19	1.033.192,01	2.276.585,72	1.353.627,92
2 Proventi dei beni dell'ente	742.332,56	445.207,97	374.994,45	438.680,09	318.148,63
3 Interessi su anticipazioni e crediti	32.680,55	26.614,63	6.623,54	4.942,67	1.866,66
4 Utili netti e dividendi	63.786,83	13.340,15	33.681,49	27.055,47	0,00
5 Proventi diversi	509.277,75	355.862,55	481.326,22	447.072,46	361.064,95
Totale	2.115.372,25	1.601.085,49	1.929.817,71	3.194.336,41	2.034.708,16



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unica situazione in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di *riequilibrio della gestione*. Solo in questo specifico caso il comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali e utilizzare il ricavato così ottenuto per finanziare queste maggiori esigenze di spesa.

I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

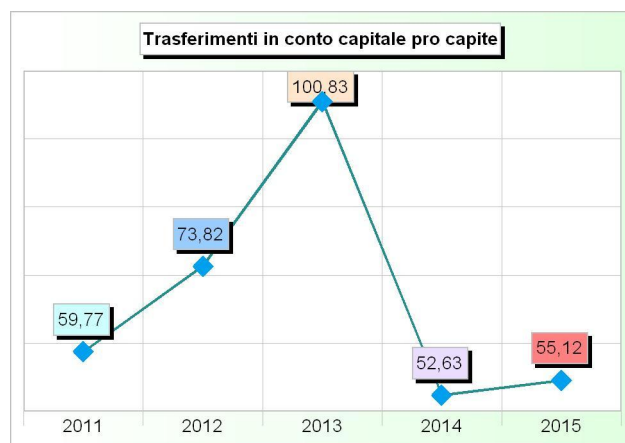
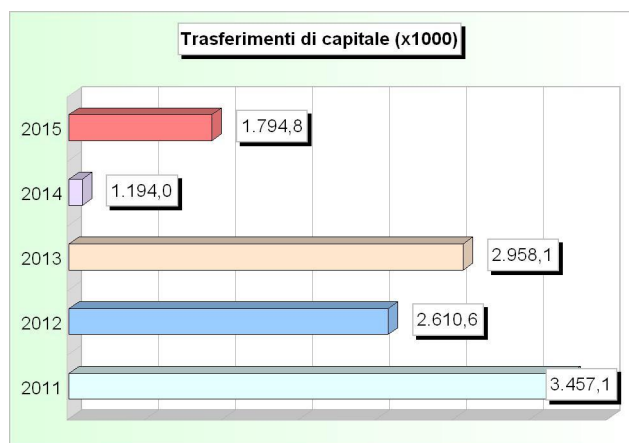
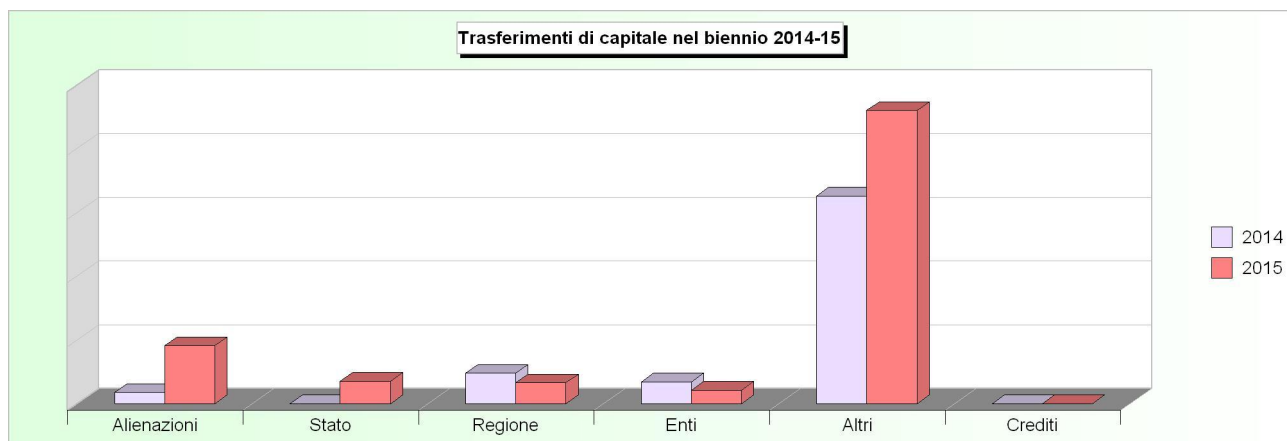
Il prospetto riporta le entrate del titolo IV accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

I trasferimenti di capitale includono:

- *alienazioni di terreni e altri diritti reali, per € 255.374,55, riguardanti:*
 - *alienazioni terreni: € 128.318,55;*
 - *alienazione altri diritti patrimoniali: € 2.850,00;*
 - *alienazioni cimiteriali: € 124.206,00;*
- *alienazione partecipazioni (SASE spa): € 17,49;*
- *contributi per opere pubbliche:*
 - *CONTRIBUTO MINISTERIALE PER REALIZZAZIONE STRUTTURA PROPEDEUTICA ALLA INTERCONNESSIONE FIBRA OTTICA E PREVENZIONE RISCHIO IDRAULICO CORCIANO-MAGIONE: € 100.000,00 (quota esigibile nel 2015 del contributo concesso di € 400.000,00);*
 - *CONTRIBUTO REGIONALE C/CAPITALE L.R. 13/2008 SICUREZZA URBANA: € 10.500,00;*
 - *CONTRIBUTI REG.LI C/CAPITALE - TURISMO: € 25.000,00;*
 - *CONTRIBUTO REG.LE PER MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DELLA RETE DI TRASPORTO E REALIZZAZIONE DI NODI DI INTERSCAMBIO NELLA ZONA DI ELLERA LUNGO LA SR 75BIS-VIA GRAMSCI: € 32.175,00 (quota esigibile nel 2015 del contributo concesso di € 107.250,00);*
 - *CONTRIBUTO REG.LE PER IMMOBILI DANNEGGIATI DA EVENTI ALLUVIONALI 11-12-13 NOVEMBRE 2012: € 2.614,31 (quota contributo concesso negli anni precedenti, esigibile nel 2015);*
 - *CONTRIBUTO REG.LE ANALISI CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA; € 1.400,00 (quota del contributo concesso di € 14.000,00, esigibile nel 2015);*
 - *CONTRIBUTO REG.LE PROGETTO "I PAESAGGI MEDIEVALI" - VALORIZZAZIONE AREA VERDE E REALIZZAZIONE SENTIERI MIGIANA: € 20.656,16 (quota del contributo concesso negli anni precedenti esigibile nel 2015);*
 - *contributo da privati per recupero ambientale cave: € 18.215,33;*
 - *CONTRIBUTO ATI2 PER REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DI ACQUA PUBBLICA FRIZZANTE IN MANTIGNANA: € 14.000,00 (contributo concesso in anni precedenti esigibile nel 2015);*
 - *DISTRIBUZIONE AVANZO AMMINISTRAZIONE ATI2 2014 PER REALIZZAZIONE N. 2 IMPIANTI ACQUA PUBBLICA: € 26.891,86;*
 - *CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA ALTRE IMPRESE PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E SERVIZI AGGIUNTIVI COFELY: € 79.392,18;*
 - *SPONSORIZZAZIONE AREA SPORTIVA SOLOMEO: € 351.172,17;*
- *proventi permessi a costruire: € 745.732,43 (di cui € 363.490,78 destinati a parte corrente);*
- *indennità opere senza autorizzazione: € 16.010,69;*
- *contributi da privati per acquisizione aree espropri: € 9.359,49;*
- *proventi condono edilizio: € 9.053,01;*
- *monetizzazione standard urbanistici: € 22.500,26.*

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	Anno 2015	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali	255.392,04	14,23
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	100.000,00	5,57
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	92.345,47	5,15
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	59.107,19	3,29
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.287.922,95	71,76
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	1.794.767,65	100,00

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Alienazione di beni patrimoniali	684.948,50	504.107,09	742.700,24	49.950,41	255.392,04
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	23.432,00	0,00	0,00	100.000,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	156.291,66	270.851,21	450.544,05	134.135,78	92.345,47
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	18.046,43	35.349,03	96.688,31	59.107,19
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	2.615.848,64	1.794.155,26	1.729.527,22	913.267,34	1.287.922,95
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.457.088,80	2.610.591,99	2.958.120,54	1.194.041,84	1.794.767,65



Andamento delle entrate nel quinquennio Accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive che possono essere ottenute in modo relativamente agevole, generano però effetti negativi sul comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale e interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

Una situazione simile a quella appena delineata si verifica quando il comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un *prestito obbligazionario*. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito pluriennale andranno ad incidere sugli stanziamenti del bilancio di parte corrente, e questo in tutti gli esercizi in cui verranno a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni comunali).

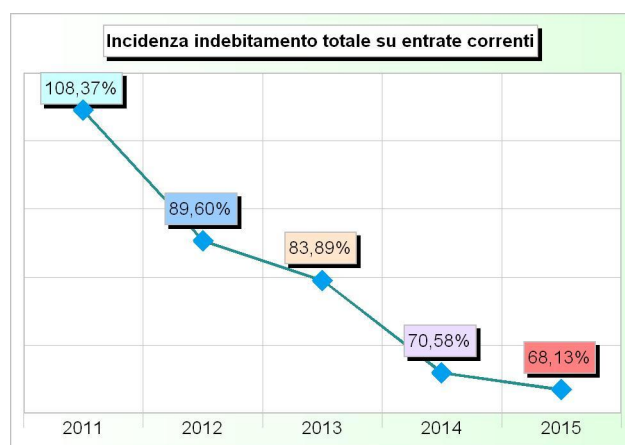
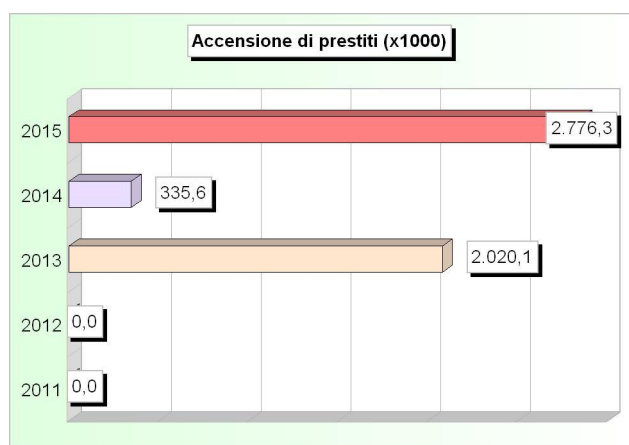
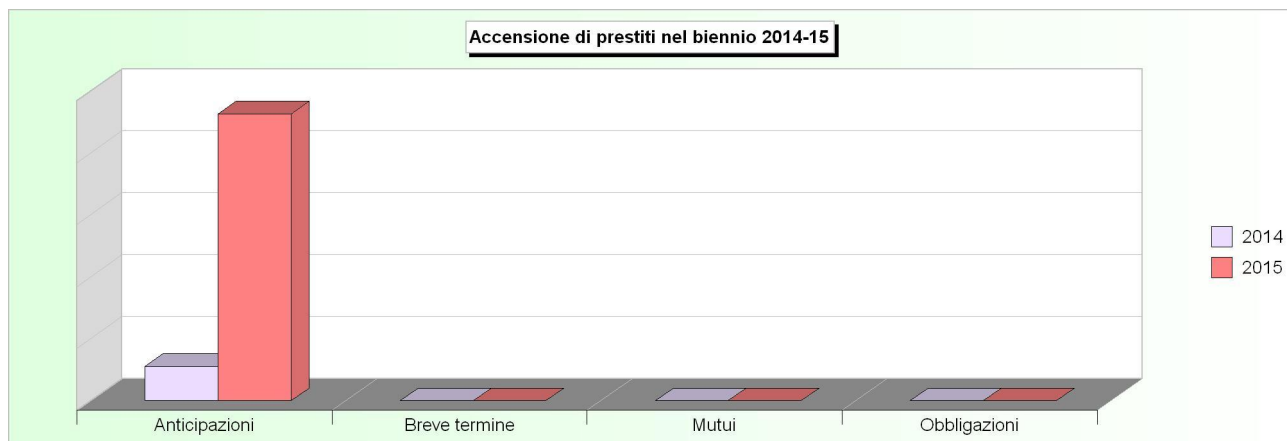
Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

L'ente nel corso del 2015 non ha contratto nuovi mutui. Gli importi valorizzati si riferiscono all'anticipazione di Tesoreria, a cui l'Ente ha fatto ricorso, per un breve periodo, nel corso del secondo trimestre 2015. Nel bilancio l'importo indicato risulta dalla somma di tutte le reversali di incasso emesse per ogni incremento dell'anticipazione. Il ricorso all'anticipazione è stato reso necessario dallo slittamento del versamento della prima rata del fondo di solidarietà comunale.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	Anno 2015	Percentuale
1 Anticipazioni di cassa	2.776.348,80	100,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	2.776.348,80	100,00

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	2.020.106,93	335.638,18	2.776.348,80
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	2.020.106,93	335.638,18	2.776.348,80



Andamento delle uscite nel quinquennio Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

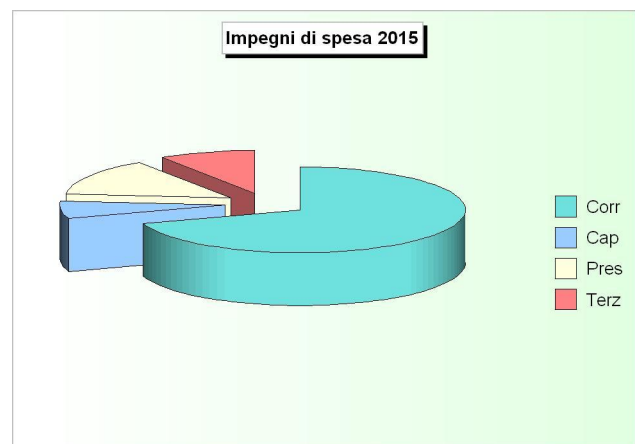
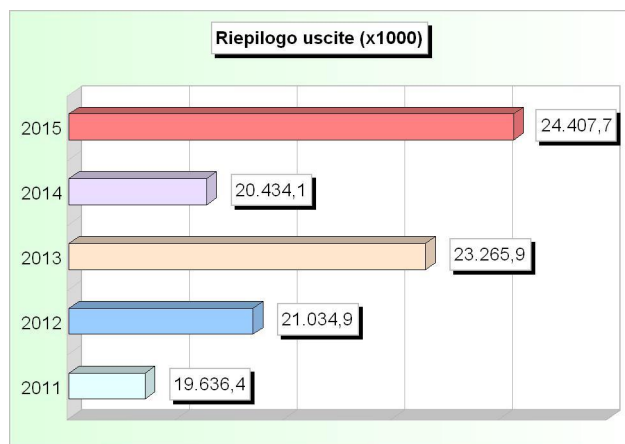
Se da un lato "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "*gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)*" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "*i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria*" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "*gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	Anno 2015	Percentuale
1 Correnti	17.030.552,86	69,78
2 In conto capitale	1.638.108,30	6,71
3 Rimborso di prestiti	3.452.423,24	14,14
4 Servizi per conto di terzi	2.286.598,38	9,37
Totale	24.407.682,78	100,00

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Correnti	16.305.461,19	16.793.364,13	16.311.201,66	17.027.493,58	17.030.552,86
2 In conto capitale	1.158.403,89	1.960.362,29	2.627.826,41	966.726,78	1.638.108,30
3 Rimborso di prestiti	990.624,58	1.146.902,76	3.014.425,26	1.229.494,75	3.452.423,24
4 Servizi per conto di terzi	1.181.879,67	1.134.243,34	1.312.450,28	1.210.357,86	2.286.598,38
Totale	19.636.369,33	21.034.872,52	23.265.903,61	20.434.072,97	24.407.682,78



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perchè consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

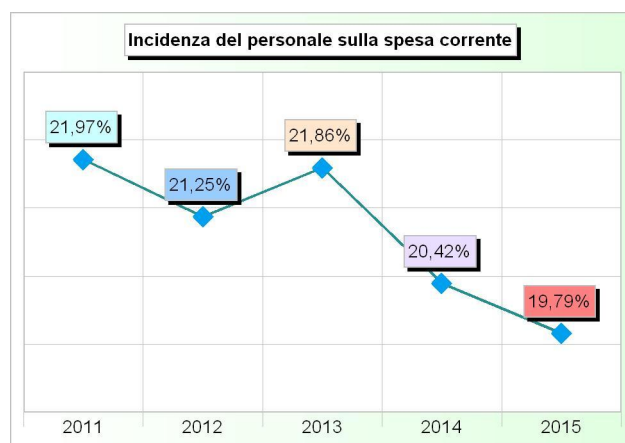
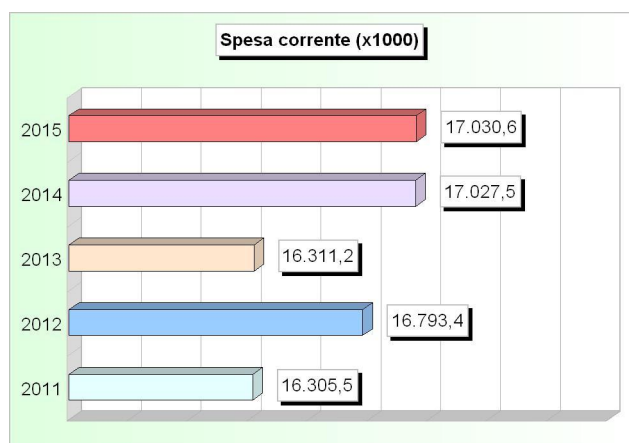
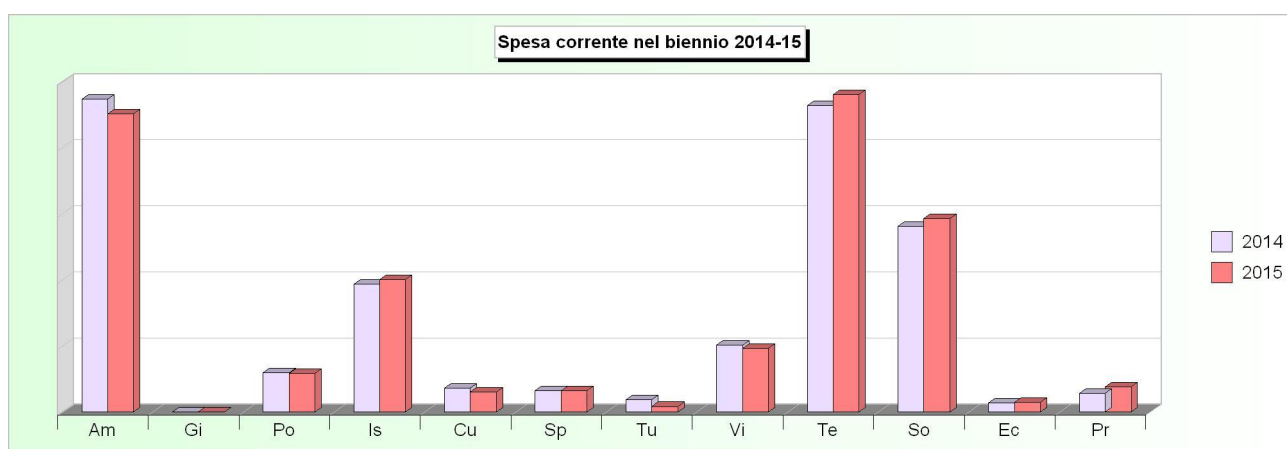
La spesa corrente si presenta sostanzialmente stabile rispetto al 2014, con un modesto incremento di € 3.059,28. Tuttavia la sua confrontabilità con quella dell'anno 2014 deve tenere conto delle reimputazioni eseguite in sede di riaccertamento straordinario dei residui, in applicazione dei nuovi principi contabili, nonché del nuovo principio della competenza finanziaria, in base al quale le spese sono imputate all'esercizio solo se sono esigibili, corrispondono cioè a debiti scaduti.

In relazione agli esiti del riaccertamento straordinario dei residui, nell'anno 2015 sono stati reimputati impegni assunti negli anni precedenti per l'importo di € 630.893,82. Tale impegni sono stati finanziati da residui attivi di parte corrente reimputati all'esercizio 2015. Non si è quindi generato il fondo pluriennale vincolato di entrata parte corrente.

Il fondo pluriennale vincolato definitivo di parte spesa corrente dell'anno 2015, riferito ad impegni assunti nell'esercizio ma imputati agli anni successivi risulta pari ad € 458.997,07, di cui € 275.511,74 determinatosi in sede di riaccertamento ordinario dell'esercizio 2015.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	Anno 2015	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	4.514.976,27	26,51
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	584.845,92	3,43
4 Istruzione pubblica	2.006.456,59	11,78
5 Cultura e beni culturali	301.004,60	1,77
6 Sport e ricreazione	320.706,40	1,88
7 Turismo	83.552,43	0,49
8 Viabilità e trasporti	959.534,45	5,63
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	4.807.917,75	28,24
10 Settore sociale	2.926.856,30	17,19
11 Sviluppo economico	144.645,14	0,85
12 Servizi produttivi	380.057,01	2,23
Totale	17.030.552,86	100,00

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Amministrazione, gestione e controllo	4.408.614,95	4.467.085,68	4.524.823,94	4.735.873,25	4.514.976,27
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	601.447,25	597.756,03	592.880,59	595.896,81	584.845,92
4 Istruzione pubblica	1.863.564,32	2.089.028,65	2.082.416,18	1.934.534,52	2.006.456,59
5 Cultura e beni culturali	414.618,37	469.216,47	369.957,99	363.935,38	301.004,60
6 Sport e ricreazione	175.217,80	190.278,99	213.175,32	318.344,14	320.706,40
7 Turismo	178.718,29	213.850,74	172.717,57	184.495,27	83.552,43
8 Viabilità e trasporti	1.231.328,16	1.033.062,22	955.801,58	1.013.242,45	959.534,45
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	4.345.735,44	4.377.613,84	4.299.178,26	4.644.102,37	4.807.917,75
10 Settore sociale	2.963.032,28	3.182.860,17	2.888.046,75	2.814.603,38	2.926.856,30
11 Sviluppo economico	107.376,62	155.201,68	176.076,60	139.023,35	144.645,14
12 Servizi produttivi	15.807,71	17.409,66	36.126,88	283.442,66	380.057,01
Totale	16.305.461,19	16.793.364,13	16.311.201,66	17.027.493,58	17.030.552,86



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese in c/capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

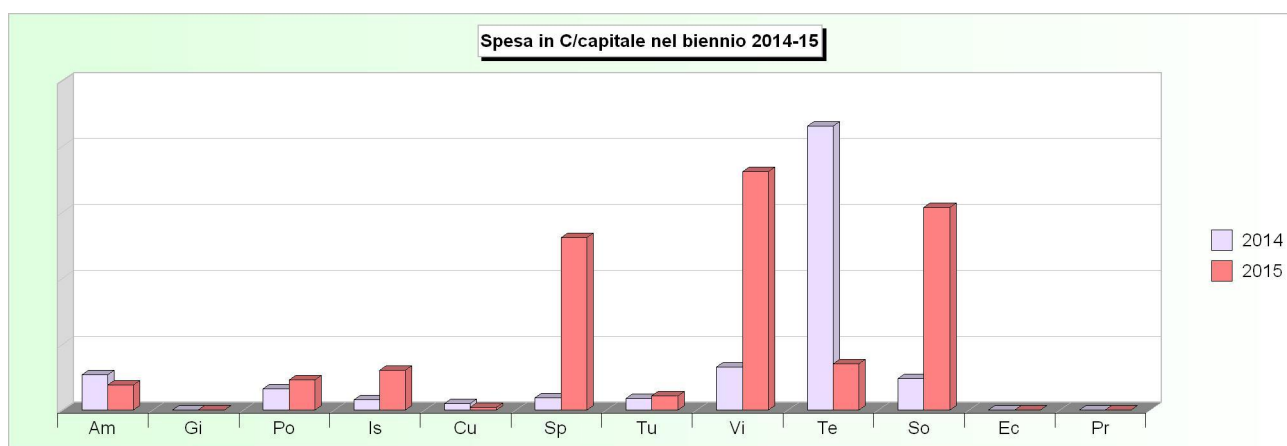
La spesa in c/capitale è conseguente all'attuazione dell'elenco annuale dei Lavori Pubblici, nonché all'attuazione dei progetti di investimento programmati dall'ente. La sua attivazione è comunque fortemente condizionata dai limiti imposti dalle norme in materia di patto di stabilità interno. Anche per tale voce occorre considerare l'impatto delle nuove regole sulla contabilità finanziaria, che non consentono più, come in passato, di impegnare interamente la spesa per investimenti con il mero accertamento dell'entrata (cosiddetti "impegni tecnici o impropri"). Le spese di investimento sono infatti imputate agli esercizi in cui le stesse si realizzano, in base ai cronoprogrammi ed ai conseguenti stati di avanzamento, con l'obiettivo di imputare ad ogni esercizio le spese corrispondenti a debiti esigibili. Per tale motivo non appare significativo il confronto tra la spesa registrata nell'anno 2015 e quella registrata nell'anno 2014 (contabilizzata con i vecchi criteri).

In relazione agli esiti del riaccertamento straordinario dei residui, nell'anno 2015 sono stati reimputati impegni assunti negli anni precedenti per l'importo di € 911.170,45. Tali impegni sono stati in parte finanziati da residui attivi di parte capitale reimputati all'esercizio 2015 e dal fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrate per € 702.657,43.

Il fondo pluriennale vincolato definitivo di spesa in conto capitale dell'anno 2015, riferito ad impegni assunti nell'esercizio ma imputati agli anni successivi ovvero a spese relative ad opere pubbliche per le quali è stata impegnata almeno una spesa del quadro economico, diversa dalla progettazione, o ancora a spese relative ad opere pubbliche per le quali è stata bandita la gara entro il 31/12/2015, ammonta ad € 1.074.420,33, di cui € 579.880,04, determinato in sede di riaccertamento ordinario 2015.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	Anno 2015	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	52.954,92	3,23
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	63.605,50	3,88
4 Istruzione pubblica	84.081,12	5,13
5 Cultura e beni culturali	5.745,75	0,35
6 Sport e ricreazione	366.752,46	22,39
7 Turismo	30.524,40	1,86
8 Viabilità e trasporti	506.145,32	30,91
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	97.534,01	5,95
10 Settore sociale	430.764,82	26,30
11 Sviluppo economico	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	1.638.108,30	100,00

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Amministrazione, gestione e controllo	228.691,00	84.724,28	289.627,00	74.579,83	52.954,92
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	25.000,00	25.000,00	24.947,99	44.873,33	63.605,50
4 Istruzione pubblica	475.876,00	379.667,37	425.347,91	22.395,42	84.081,12
5 Cultura e beni culturali	0,00	110.000,00	94.999,95	13.465,17	5.745,75
6 Sport e ricreazione	1.620,00	0,00	12.785,74	25.702,12	366.752,46
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	25.000,00	30.524,40
8 Viabilità e trasporti	53.262,18	881.603,60	1.143.350,23	90.818,82	506.145,32
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	330.954,71	353.340,02	262.377,44	602.661,14	97.534,01
10 Settore sociale	43.000,00	34.027,02	374.390,15	67.230,95	430.764,82
11 Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	92.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.158.403,89	1.960.362,29	2.627.826,41	966.726,78	1.638.108,30



Andamento delle uscite nel quinquennio Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze e con le prescritte cautele, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.), comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è di solito utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche non particolarmente piccole.

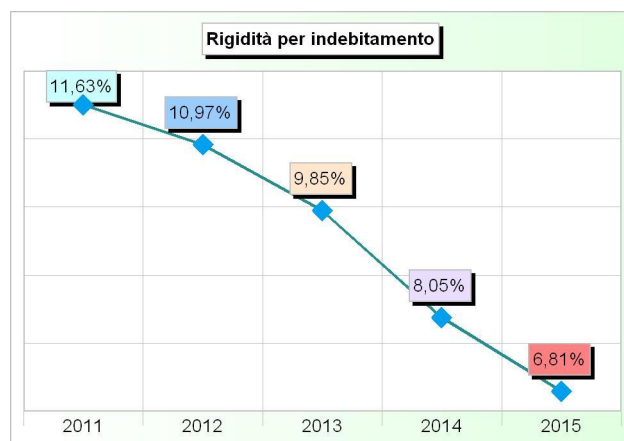
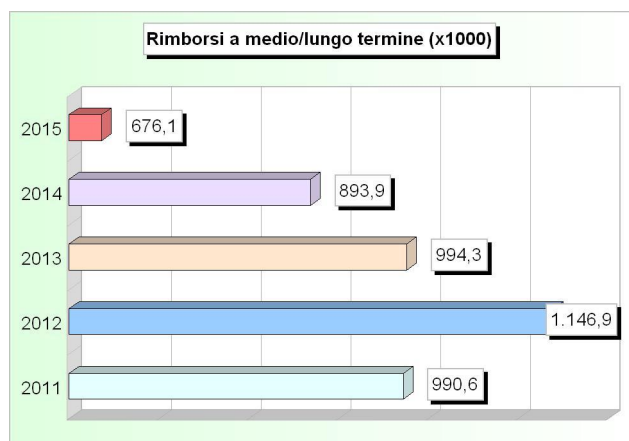
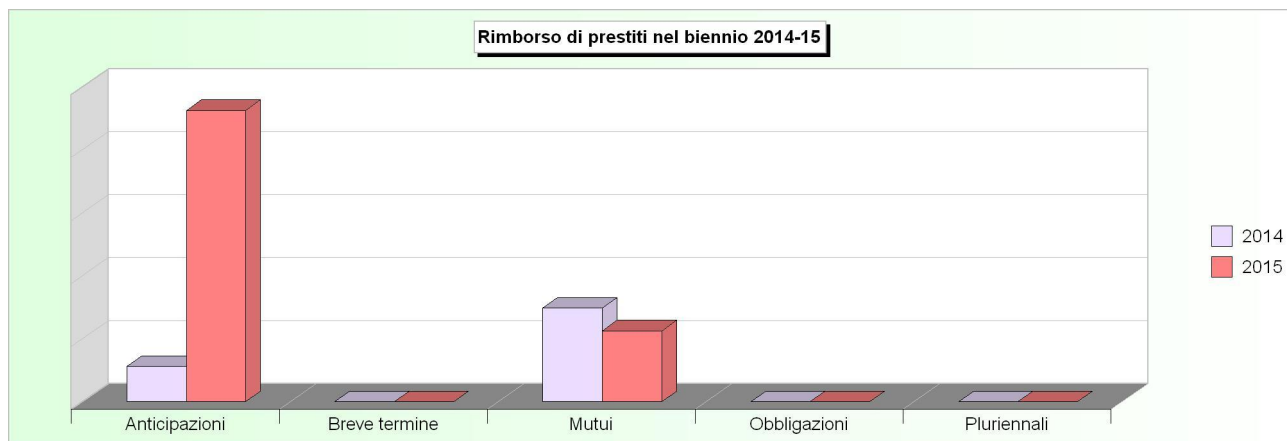
Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Le spese per il rimborso prestiti si riducono sia per effetto dell'ammortamento dei prestiti in essere, e sia perchè nel 2014 è stata operata l'estinzione anticipata di alcuni mutui. Viene inoltre riportato il rimborso dell'anticipazione di tesoreria

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		Anno 2015	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	2.776.348,80	80,42
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	676.074,44	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		676.074,44	19,58
Totale		3.452.423,24	100,00

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		2011	2012	2013	2014	2015
1	Rimborso di anticipazioni di cassa (+)	0,00	0,00	2.020.106,93	335.638,18	2.776.348,80
2	Finanziamenti a breve termine (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Quota capitale mutui e prestiti (+)	990.624,58	1.146.902,76	994.318,33	893.856,57	676.074,44
4	Prestiti obbligazionari (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Quota capitale debiti pluriennali (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine	990.624,58	1.146.902,76	994.318,33	893.856,57	676.074,44
	Totale	990.624,58	1.146.902,76	3.014.425,26	1.229.494,75	3.452.423,24



Principali scelte di gestione Costo e dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide *in modo preponderante* sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di *dissesto finanziario*. Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo alcuni indicatori che permettono di individuare gli enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie. Solo queste ultime realtà, infatti, saranno soggette a particolari prescrizioni, per altro verso molto vincolanti, che comporteranno l'adozione di tutti quegli strumenti di rientro dalla condizione di crisi strutturale conseguenti alla dichiarazione di dissesto.

Tornando al gruppo degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, è significativo constatare che uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle entrate correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 38 ad un massimo del 40 per cento (40% fino a 4.999 abitanti; 39% fino a 29.999 abitanti; 38% oltre i 29.999 abitanti).

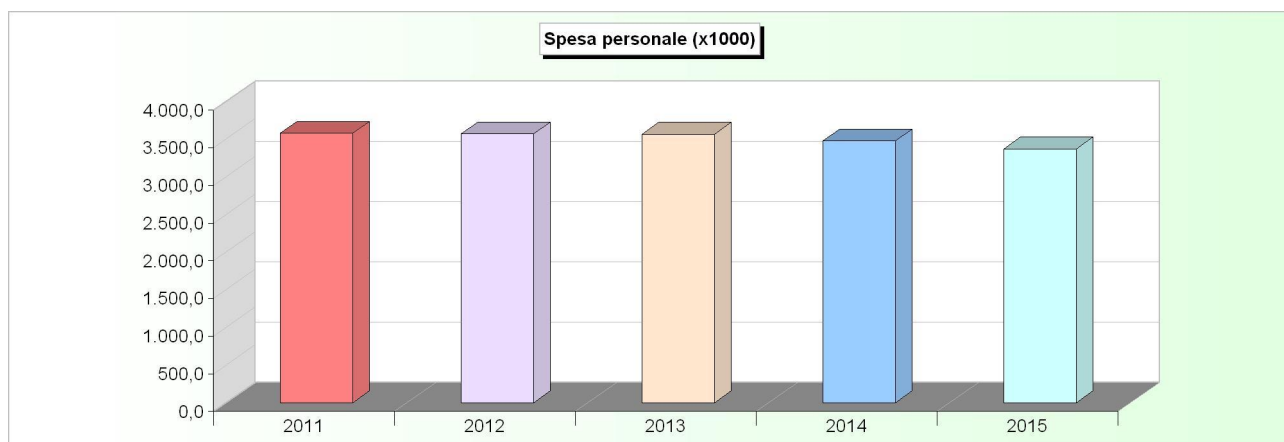
Il prospetto riporta le spese per il personale impegnate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

La voce spesa per il personale è stata calcolata considerando gli importi risultanti dall'intervento 1 del titolo I, gli oneri tributari relativi al personale inseriti nell'intervento 7, nonché le altre voci facenti parte delle spese del personale secondo le interpretazioni ministeriali e della Corte dei Conti (lavoro somministrato, collaborazioni coordinate e continuative, buoni pasto). Dalla spesa, in coerenza con le interpretazioni della Sezione Autonomie della Corte dei Conti (deliberazione n. 2/2010), sono stati eliminati gli oneri derivanti dai diritti di rogito del segretario comunale, dagli incentivi progettazione e recupero evasione tributaria e quelli imputabili agli aumenti contrattuali

FORZA LAVORO (numero)		Anno 2015
Personale previsto in pianta organica		129
Dipendenti in servizio: di ruolo		104
non di ruolo		2
	Totale	106
SPESA PER IL PERSONALE (in euro)		Anno 2015
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)		3.370.187,46

FORZA LAVORO (numero)	2011	2012	2013	2014	2015
Personale previsto in pianta organica	130	130	129	129	129
Dipendenti in servizio: di ruolo	105	108	106	105	104
non di ruolo	0	2	5	1	2
Totale	105	110	111	106	106

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	3.581.874,39	3.568.869,17	3.566.144,05	3.476.351,64	3.370.187,46



Principali scelte di gestione Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

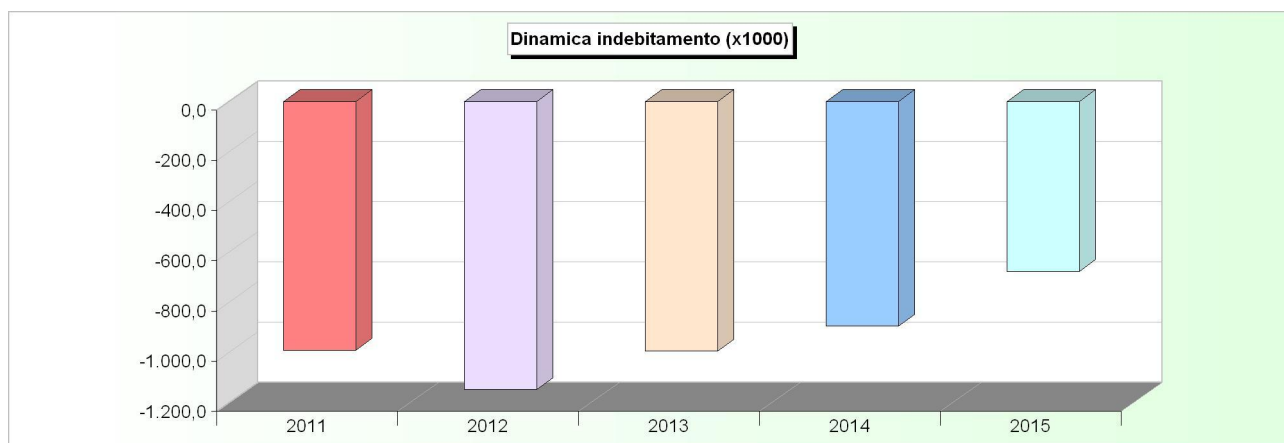
L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il *valore globale dell'indebitamento* alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

Si rinvia alle considerazioni esposte nei paragrafi precedenti.

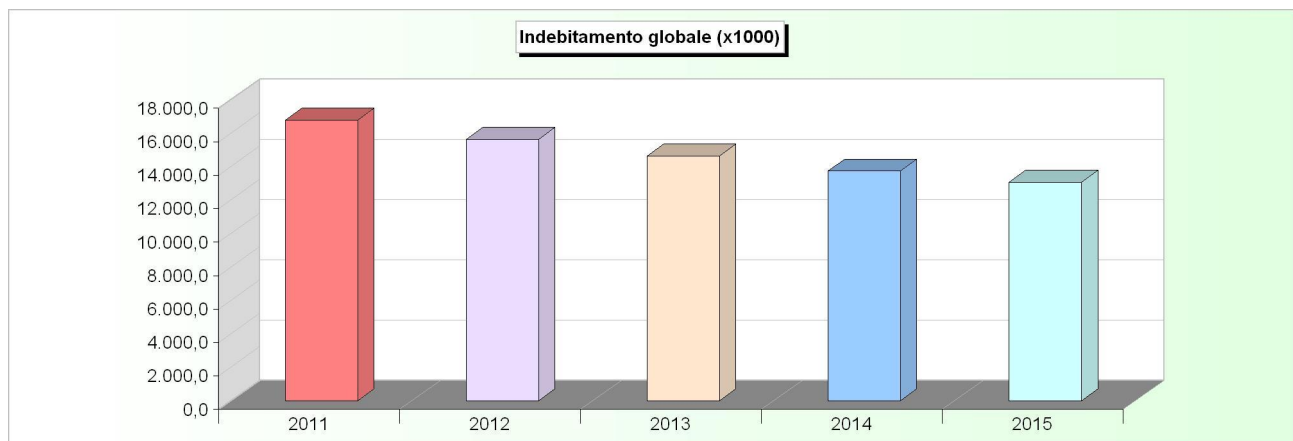
VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2015 (Accensione: Accertamenti - Rimborsi: Impegni)	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa DD.PP.	0,00	656.036,18	0,00	-656.036,18
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	20.038,26	0,00	-20.038,26
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	676.074,44	0,00	-676.074,44

INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2014	Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2015
Cassa DD.PP.	13.672.087,62	0,00	656.036,18	0,00	13.016.051,44
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	64.640,44	0,00	20.038,26	0,00	44.602,18
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	13.736.728,06	0,00	676.074,44	0,00	13.060.653,62

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	2011	2012	2013	2014	2015
Cassa DD.PP.	-975.534,89	-1.130.704,24	-976.929,51	-875.189,97	-656.036,18
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	-15.089,69	-16.198,52	-17.388,82	-18.666,60	-20.038,26
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-990.624,58	-1.146.902,76	-994.318,33	-893.856,57	-676.074,44



INDEBITAMENTO GLOBALE Consistenza al 31-12	2011	2012	2013	2014	2015
Cassa DD.PP.	16.654.911,34	15.524.207,10	14.547.277,59	13.672.087,62	13.016.051,44
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	116.894,38	100.695,86	83.307,04	64.640,44	44.602,18
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	16.771.805,72	15.624.902,96	14.630.584,63	13.736.728,06	13.060.653,62



Principali scelte di gestione Avanzo o disavanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni *discrezionali* dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, *"l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:*

- Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;*
- Per il finanziamento di spese di investimento" (D.Lgs.267/00, art.193/2).*

Il ripianamento del *disavanzo* riportato a consuntivo (conto del bilancio) viene attuato con l'operazione di riequilibrio della gestione, utilizzando *"(...) tutte le entrate, e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dalla assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili"* (D.Lgs.267/00, art.193/3).

L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare *provvisoriamente* la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portate ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

L'avanzo di amministrazione è stato applicato al bilancio 2015 come segue:

capitolo entrata/spesa (economie)	Descrizione quota di avanzo	Tipologia avanzo	Destinazione	importo	capitolo spesa
	Avanzo investimenti 2013	Destinato a investimenti	Conto capitale	15.551,00	812173
812196	Destinazioni proventi da escussione fideiussione	Entrata vincolata a specifica destinazione dall'ente	Conto capitale	389.685,20	812196
750271	Contributo ambientale cave 2012	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	3.046,43	752171
262505	Destinazione dei proventi delle sanzioni	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	6.919,09	262505

262511	Destinazioni proventi per violazioni al codice della strada	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	11.463,88	262502
262511	Destinazioni proventi per violazioni al codice della strada	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	18.647,43	262511
752171	Interventi connessi all'esercizio dell'attività estrattiva	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	16.023,53	812192
752171	Destinazione proventi sanzione per inadempimenti cava di migiana	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	60.000,00	812192
752171	Destinazione contributo recupero ambientale cave	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	50.781,60	812192
752171	Destinazione contributo per recupero ambientale cave l.r. 2/00	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	21.477,75	812192
752171	Destinazione contributo per recupero ambientale cave	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	222,25	812192
752171	Destinazione contributo per recupero ambientale cave	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	14.661,83	812192
752171	Destinazione proventi recupero ambientale cave - applicazione avanzo vincolato	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	21.222,63	812192
752171	Destinazione proventi recupero ambientale cave	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	5.483,63	812192
792173	Programma triennale oo.pp. - fondo accordi bonari	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	4.205,24	792173
792173	Fondo accordi bonari 2007	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	46.302,01	792173
792173	Fondo accordi bonari 2008	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	45.870,00	792173
792173	Fondo accordi bonari	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	4.800,00	792173
792173	Fondo accordi bonari	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	11.908,14	792173
792173	Programma triennale oo.pp. - fondo accordi bonari	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	25.202,00	792173
792174	Programma triennale oo.pp. - risorse 8% (art. 4, c. 3, l.r. 3/2010)	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	19.040,00	792174
792174	Programma triennale oo.pp. - risorse 8% (art. 4, c. 3, l.r. 3/2010)	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	52.432,21	792174
792174	Programma triennale oo.pp. - risorse 8% (art. 4, c. 3, l.r. 3/2010)	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	66.473,00	792174
892150	Programma triennale oo.pp. - risorse 5% per somma urgenza (art. 4, comma 4, l.r. 3/2010)	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	41.546,00	892150
932170	Destinazione proventi per monetizzazioni	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	25.000,00	932170
932170	Destinazione proventi monetizzazione standard urbanistici - applicazione avanzo vincolato	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	11.600,00	932170
932170	Destinazione proventi monetizzazione standard urbanistici	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	17.466,32	932170
292771	Quota 8% opere di urbanizzazione secondaria	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	20.848,82	292771
292771	Quota 8% su opere di urbanizzazione secondaria	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	24.000,00	292771
292771	Quota 8% su opere di urbanizzazione secondaria	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	24.000,00	292771
292771	Quota 8% su opere di urbanizzazione secondaria	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	16.000,00	292771
732511	Acquisto di macchinari e attrezzature tecniche per funzionamento nucleo di controllo.	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	1.620,00	732511
732511	Acquisto di macchinari e attrezzature tecniche per funzionamento nucleo di controllo.	Vincolato da legge o principi contabili	Conto capitale	4.250,00	732511
	Accantonamento fondo ammortamento titoli di stato 2013	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	21.846,69	163302
31115	Fondo di produttività' anno 2014.	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	45.357,81	31115
31116	Oneri sociali trattamento accessorio	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	10.800,00	31116
31715	Irap trattamento accessorio	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	3.900,00	31715

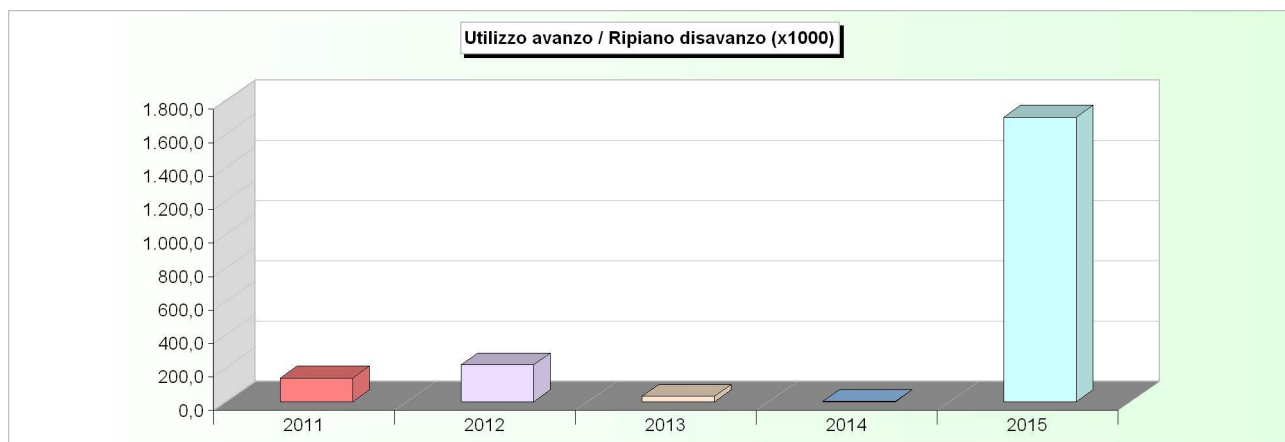
251170	Fondo di assistenza e previdenza per il personale del servizio polizia municipale	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	9.769,90	251170
411350	Applicazione avanzo vincolato 2011	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	2.064,00	411350
191310	Programma triennale oo.pp. - risorse 8% (art. 4, c. 3, l.r. 3/2010)	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	8.800,00	191360
731370	Destinazione proventi indennita' art. 167 d.lgs. 42/04 (40%)	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	3.806,94	731370
731370	Destinazione proventi indennita' art. 167 d.lgs. 42/07 per interventi di tutela e valorizzazione beni culturali e ambientali	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	3.745,35	731370
731370	Destinazione proventi indennita' art. 167 d.lgs. 42/04 per interventi di tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	8.000,00	731370
751350	Destinazione contributo per recupero ambientale cave	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	2.349,03	751350
751350	Destinazione contributo per recupero ambientale cave	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	8.870,02	751350
751351	Messa a dimora albero nati l. 113/92	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	102,00	751351
751351	Destinazione contributo messa a dimora albero per neonato	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	1.168,00	751351
751351	Destinazione contributo messa a dimora albero per neonato - riparto 2010	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	5.435,00	751351
891350	Programma triennale oo.pp. - risorse 5% per somma urgenza (art. 4, c. 4, l.r. 3/2010)	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	25.650,00	891350
891350	Programma triennale oo.pp. - risorse 5% per somma urgenza (art. 4, c. 4, l.r. 3/2010)	Vincolato da legge o principi contabili	Corrente	37.770,13	891350
291537	Contributi a sostegno alla locazione art.11 l.431/98	Vincolato da trasferimenti	Conto capitale	10.000,00	262511
812169	Lavori di mitigazione impatto trasportistico veicoli diretti alla discarica di borgogigione	Vincolato da trasferimenti	Conto capitale	1.010,00	812169
892177	Realizzazione nuovo collettore fognario in loc. Ellera	Vincolato da trasferimenti	Conto capitale	40.700,00	892177
892178	Realizzazione impianto di distribuzione di acqua pubblica frizzante in loc. Mantignana	Vincolato da trasferimenti	Conto capitale	14.000,00	892178
	Contributo per collaudatore impianto fotovoltaico Taverne	Vincolato da trasferimenti	Corrente	3.000,00	681331
312511	Acquisto di giochi per soggetti diversamente abili nelle aree verdi del territorio comunale	Vincolato dall'ente	Conto capitale	3.554,82	312511
	Riduzione FSR per rateizzazione contributo mobilità personale	Vincolato dall'ente	Corrente	34.684,84	161833
	Maggiori introiti IMU non trattenuti per FSC	Vincolato dall'ente	Corrente	218.841,30	231831
491804	Oneri straordinari gestione corrente	Vincolato dall'ente	Corrente	50.000,00	491804
911511	Somme non impegnate per incentivi TARI	Vincolato dall'ente	Corrente	27.104,63	911512
171795	Spese di registrazione a seguito di rettifica dell'art. 4 del contratto di concessione del servizio di tesoreria comunale per il periodo 01/01/2012-31/12/2016	Vincolato dall'ente	Corrente	122,50	171795

RIEPILOGO

- avanzo vincolato destinato a spese correnti: € 521.341,45;
- avanzo vincolato destinato a spese in conto capitale/estinzione anticipata mutui: € 1.163.310,50
- avanzo destinato per investimenti: € 15.551,00.

AVANZO APPLICATO	2011	2012	2013	2014	2015
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	0,00	2.064,00	4.000,00	3.000,00	521.341,45
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	141.568,18	217.525,81	27.487,66	0,00	1.178.861,50
Totale	141.568,18	219.589,81	31.487,66	3.000,00	1.700.202,95

DISAVANZO APPLICATO	2011	2012	2013	2014	2015
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



I servizi erogati

Considerazioni generali

Nella società moderna, riuscire a garantire un *accettabile equilibrio* sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza davvero rilevante. Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una *specificata connotazione*. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a rilevanza economica ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista *economico*, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a rilevanza economica tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perché si è in presenza di una prestazione di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista *giuridico/finanziario*, invece:

- I servizi a rilevanza economica sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, *"la legge assicura (...) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (...) delle tariffe"*, stabilendo inoltre che *"a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza"* (D.Lgs.267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che *"(...) i comuni (...) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico"* (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti *"(...) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (...) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate"* (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che *"le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività *"(...) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità"* (D.Lgs.504/92, art.37).

Nei capitoli successivi sono riportati i bilanci dei servizi erogati dall'ente distinti nelle tre componenti: istituzionali, a domanda individuale, produttivi, come riportati nel certificato relativo ai *Parametri gestionali dei servizi* che l'ente annualmente compila ed allega al corrispondente conto di bilancio (Rendiconto). A lato di ogni singola prestazione è indicato il grado di copertura del medesimo servizio, come differenza tra i costi ed i ricavi imputabili a quella particolare attività che è organizzata dal comune, e poi direttamente fornita al cittadino.

I servizi erogati Servizi a carattere istituzionale

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica". Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", e cioè di specifica attribuzione pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico.

In tempi più recenti, alcune di queste attività che storicamente venivano gestite dal comune esclusivamente in economia, e cioè con propria organizzazione e mezzi strumentali, sono sempre più spesso attribuiti in concessione a società e/o consorzi a prevalente, o molto spesso esclusiva, proprietà pubblica. Questa particolare situazione si ritrova, ad esempio, nel servizio di fognatura e depurazione, nella nettezza urbana ed in altri tipi di analoghi servizi.

A differenza della categoria dei servizi "a domanda individuale", diverse prestazioni a carattere istituzionale sono fornite gratuitamente, e cioè senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun tipo di corrispettivo. I dati economici di seguito esposti consentono quindi di analizzare l'evoluzione dei costi nel corso degli esercizi, e solamente per i servizi provvisti di entrata, il saldo tra i proventi e gli oneri di gestione.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a carattere istituzionale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto). Le attività prive di risorse (tariffe/contributi) riportano, nella colonna delle entrate, un tratteggio.

I dati dei costi sono stati determinati considerando gli oneri direttamente imputabili, come risultanti dal conto del bilancio, e gli oneri indiretti, sia per quanto riguarda le voci del personale che per quanto concerne quelle delle manutenzioni ordinarie, delle utenze non direttamente imputabili e degli altri costi comuni.

Nella determinazione del costo del servizio di nettezza urbana si è tenuto conto delle voci di costo conteggiate nel piano finanziario approvato con l'apposita deliberazione del Consiglio comunale.

Tra le entrate dei servizi necroscopici e cimiteriali sono stati inclusi i proventi derivanti dalle concessioni di loculi.

SERVIZI ISTITUZIONALI - RENDICONTO 2015				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Ufficio tecnico	-	601.192,23	-601.192,23	-
2 Anagrafe e stato civile	-	110.386,12	-110.386,12	-
3 Servizio statistico	-	15.052,64	-15.052,64	-
4 Polizia locale	-	605.317,31	-605.317,31	-
5 Leva militare	-	15.052,64	-15.052,64	-
6 Protezione civile	-	128.006,92	-128.006,92	-
7 Istruzione primaria e secondaria inferiore	-	1.358.013,98	-1.358.013,98	-
8 Servizi necroscopici e cimiteriali	54.099,23	236.342,88	-182.243,65	22,89
9 Viabilità ed illuminazione pubblica	-	1.003.164,70	-1.003.164,70	-
10 Organi istituzionali	-	323.893,69	-323.893,69	-
11 Amministrazione generale e elettorale	-	829.719,14	-829.719,14	-
12 Nettezza urbana	4.473.083,94	4.470.308,38	2.775,56	100,06
Totale	4.527.183,17	9.696.450,63	-5.169.267,46	

Servizi erogati Servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

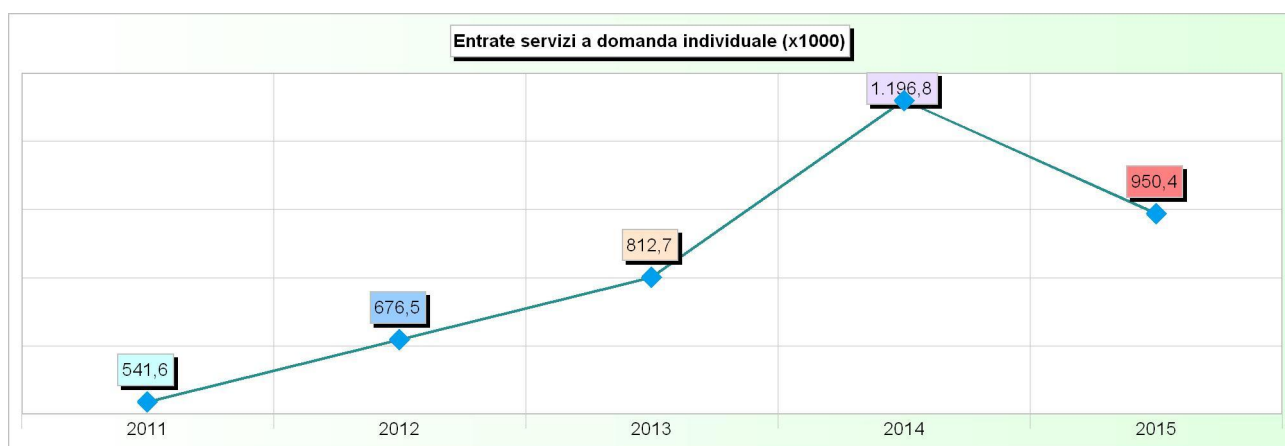
Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a domanda individuale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

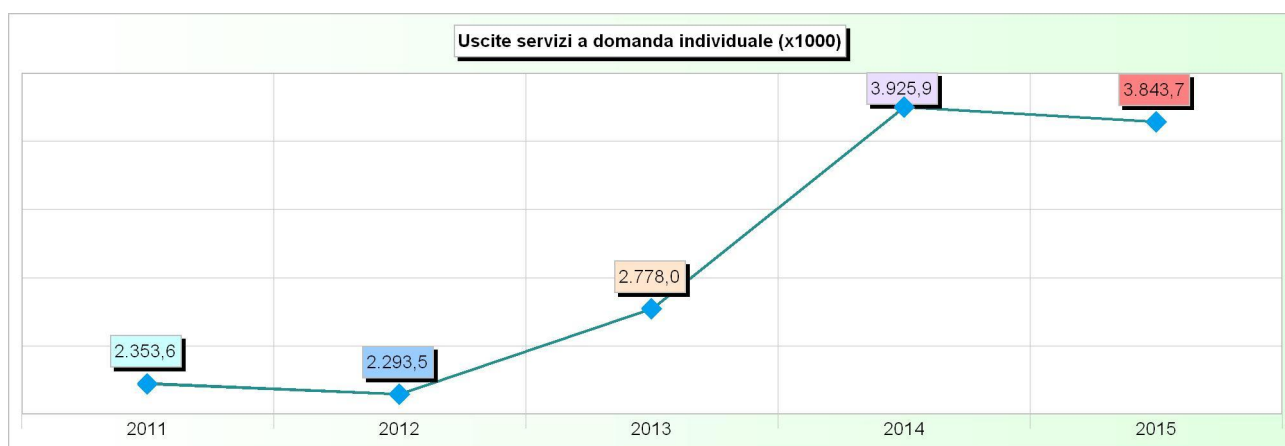
*Il servizio "Trasporti e pompe funebri" si riferisce all'affidamento alla gestione delle Lampade votive.
La voce "Altri servizi a domanda individuale" comprende il trasporto scolastico e la biblioteca.*

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - RENDICONTO 2015				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Asili nido	359.253,69	1.249.556,09	-890.302,40	28,75
2 Colonie e soggiorni stagionali, stab. termali	35.675,00	98.582,64	-62.907,64	36,19
3 Impianti sportivi	40.210,58	638.719,58	-598.509,00	6,30
4 Mense scolastiche	319.160,00	1.099.310,71	-780.150,71	29,03
5 Teatri	200,00	70.587,70	-70.387,70	0,28
6 Musei, gallerie e mostre	63.598,08	149.885,73	-86.287,65	42,43
7 Servizi funebri e cimiteriali	58.236,00	59.717,27	-1.481,27	97,52
8 Uso di locali non istituzionali	9.190,00	17.954,16	-8.764,16	51,19
9 Altri servizi a domanda individuale	64.830,25	459.398,27	-394.568,02	14,11
10 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	950.353,60	3.843.712,15	-2.893.358,55	24,72

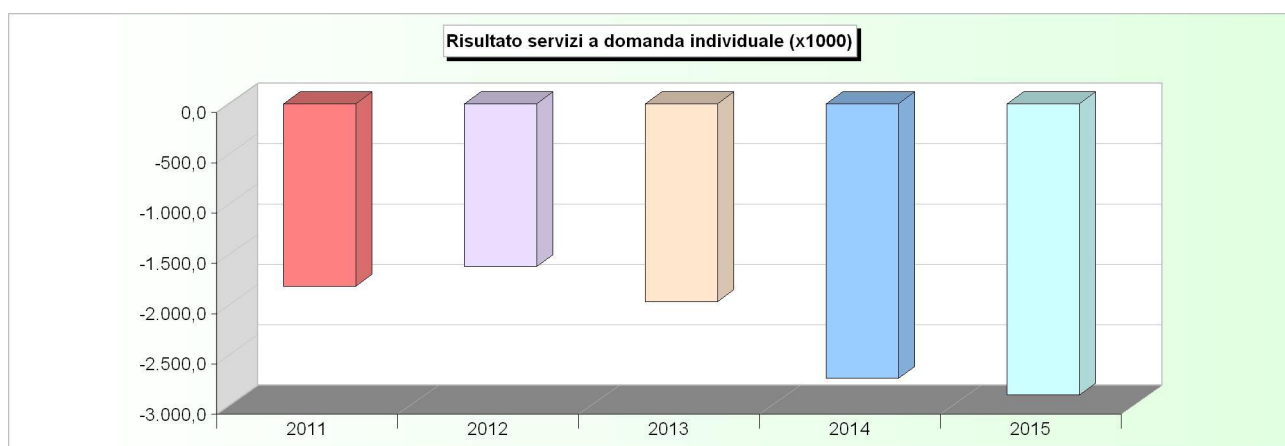
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO ENTRATE (Accertamento)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Asili nido	413.108,28	532.665,79	462.483,87	470.157,99	359.253,69
2 Colonie e soggiorni stagionali, stab. termali	0,00	0,00	0,00	36.135,00	35.675,00
3 Impianti sportivi	40.210,58	40.210,58	40.210,58	40.210,58	40.210,58
4 Mense scolastiche	0,00	0,00	220.170,35	512.097,84	319.160,00
5 Teatri	0,00	8.171,00	2.704,00	0,00	200,00
6 Musei, gallerie e mostre	8.781,50	23.917,20	6.090,50	12.582,50	63.598,08
7 Servizi funebri e cimiteriali	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	58.236,00
8 Uso di locali non istituzionali	11.140,00	11.420,00	6.855,00	3.850,00	9.190,00
9 Altri servizi a domanda individuale	8.321,66	142,45	14.180,87	61.775,82	64.830,25
10 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	541.562,02	676.527,02	812.695,17	1.196.809,73	950.353,60



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO USCITE (Impegni)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Asili nido	1.399.568,87	1.295.454,95	1.300.360,34	1.275.163,48	1.249.556,09
2 Colonie e soggiorni stagionali, stab. termali	65,56	74,14	94,64	82.319,60	98.582,64
3 Impianti sportivi	443.789,28	433.987,70	464.486,64	570.965,77	638.719,58
4 Mense scolastiche	104.003,75	109.875,73	469.921,68	1.216.796,72	1.099.310,71
5 Teatri	0,00	49.199,75	45.986,29	57.689,77	70.587,70
6 Musei, gallerie e mostre	203.958,30	194.014,87	193.141,29	168.661,70	149.885,73
7 Servizi funebri e cimiteriali	50.036,78	45.223,35	59.733,94	60.929,45	59.717,27
8 Uso di locali non istituzionali	12.128,74	13.280,92	15.544,56	15.647,04	17.954,16
9 Altri servizi a domanda individuale	140.036,20	152.402,13	228.751,06	477.688,76	459.398,27
10 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.353.587,48	2.293.513,54	2.778.020,44	3.925.862,29	3.843.712,15



SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO RISULTATO (Rendiconti 2011/2015)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Asili nido	-986.460,59	-762.789,16	-837.876,47	-805.005,49	-890.302,40
2 Colonie e soggiorni stagionali, stab. termali	-65,56	-74,14	-94,64	-46.184,60	-62.907,64
3 Impianti sportivi	-403.578,70	-393.777,12	-424.276,06	-530.755,19	-598.509,00
4 Mense scolastiche	-104.003,75	-109.875,73	-249.751,33	-704.698,88	-780.150,71
5 Teatri	0,00	-41.028,75	-43.282,29	-57.689,77	-70.387,70
6 Musei, gallerie e mostre	-195.176,80	-170.097,67	-187.050,79	-156.079,20	-86.287,65
7 Servizi funebri e cimiteriali	9.963,22	14.776,65	266,06	-929,45	-1.481,27
8 Uso di locali non istituzionali	-988,74	-1.860,92	-8.689,56	-11.797,04	-8.764,16
9 Altri servizi a domanda individuale	-131.714,54	-152.259,68	-214.570,19	-415.912,94	-394.568,02
10 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-1.812.025,46	-1.616.986,52	-1.965.325,27	-2.729.052,56	-2.893.358,55



Servizi erogati Servizi a rilevanza economica

I servizi a rilevanza economica sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo *privatistico*. Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte e servizi simili. Il legislatore ha previsto che "gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali" (D.Lgs.267/00, art.112/1).

Oltre a ciò, per quanto riguarda la gestione finanziaria, "gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono i seguenti:

- La corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;
- L'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;
- L'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;
- L'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato" (D.Lgs.267/00, art.117/1).

Questo tipo di prestazioni, analoghe a quelle prodotte dall'impresa privata, richiede un sistema organizzativo adeguato e un elevato margine di manovra. Per questo motivo, l'ente ha a disposizione un ampio ventaglio di scelte per individuare, tra le varie modalità possibili, la forma di gestione migliore del servizio. In linea di massima, e salvo la presenza di specifiche norme che riguardano talune particolari aree d'intervento per i quali esistono prescrizioni più restrittive, il comune può scegliere tra diverse forme di gestione, ed in particolare:

- In economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;
- In concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- Per mezzo di un'azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- Tramite una istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- A mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a rilevanza economica. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

Tra i servizi a rilevanza economica si riportano pertanto i dati derivanti dalla produzione di energia elettrica dall'impianto fotovoltaico ubicato in località Taverne (voce "altri servizi produttivi", non trattandosi di distribuzione di energia elettrica ma solo di produzione). In relazione ad altri servizi:

- per la Farmacia il Comune, in seguito allo svolgimento di una procedura di selezione pubblica, ha affidato in concessione la gestione della farmacia comunale, con decorrenza dal 01/01/2015. L'affidamento in concessione prevede la corresponsione al comune di un canone anticipato pluriennale, avvenuta nell'anno 2014, e di un corrispettivo periodico commisurato al fatturato. Nel corso dell'anno 2015 non si è avuto alcun introito in quanto il canone pluriennale anticipato è stato incassato nel 2014, mentre il compenso relativo al fatturato registrato nell'anno 2015 e da imputarsi all'esercizio 2016.
- per il Trasporto pubblico è stata stipulata una convenzione con il soggetto gestore in base alla quale il Comune concorre al sostenimento di una quota dei costi.

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA - RENDICONTO 2015				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Altri servizi a rilevanza economica	247.050,82	395.351,08	-148.300,26	62,49
2 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	247.050,82	395.351,08	-148.300,26	62,49

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA ANDAMENTO ENTRATE (Accertamento)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Altri servizi a rilevanza economica	0,00	0,00	357.038,57	275.967,23	247.050,82
2 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	357.038,57	275.967,23	247.050,82



SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA ANDAMENTO USCITE (Impegni)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Altri servizi a rilevanza economica	0,00	0,00	47.391,34	188.430,82	395.351,08
2 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	47.391,34	188.430,82	395.351,08



SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA ANDAMENTO RISULTATO (Rendiconti 2011/2015)	2011	2012	2013	2014	2015
1 Altri servizi a rilevanza economica	0,00	0,00	309.647,23	87.536,41	-148.300,26
2 Altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	309.647,23	87.536,41	-148.300,26

